

Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime

DUP

Documento Unico Programmazione

Sezione strategica Triennio 2025 | 2026 | 2027
Sezione Operativa Annualità 2025

1. Introduzione

Con il D.lgs. n. 126/2014, al termine del periodo di sperimentazione, sono state approvate le disposizioni integrative e correttive del D.lgs. n. 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge n. 42/2009. Con il medesimo decreto, sono state apportate integrazioni e modifiche al D.lgs. n. 267/2000, cd. T.U.E.L., le quali sono entrate in vigore il 1° gennaio 2015. Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'Ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il D.U.P. si compone di una sezione strategica (SeS) ed una sezione operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di lungo termine, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare.

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. La SeO si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione. La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio individuando, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

2. Le linee Diretrtrici del documento

Il Documento è strutturato secondo quattro direttrici principali:

- ✓ **Organizzazione generale e funzionamento dell'Ente**, in cui rientrano tutte le attività di carattere generale che consentono la gestione dell'Ente secondo standard di efficienza, nel rispetto dei criteri di economicità, sostenibilità ambientale, efficacia nel perseguimento degli obiettivi istituzionali e di pubblicità che dovrebbero essere propri della Pubblica Amministrazione;
- ✓ **Conservazione della biodiversità, del paesaggio e dei patrimoni culturali e strutturali, loro gestione e valorizzazione storico-culturale**, che si ripromette di raggiungere una migliore conoscenza della biodiversità e patrimonio storico-culturale e del territorio delle aree protette di competenza per garantirne gestione e conservazione;
- ✓ **Valorizzazione, fruizione sostenibile dei parchi, delle riserve e delle ZSC e diffusione della consapevolezza ambientale**, con cui si cerca di mettere a disposizione di turisti, studenti, ricercatori e comunità locale luoghi e strumenti di conoscenza per un approccio informato e consapevole alla complessità e delicatezza degli equilibri naturali e del secolare rapporto tra Uomo e Natura in ambiente alpino per favorire un nuovo approccio agli equilibri naturali globali;
- ✓ **Promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali**, per costruire insieme alle comunità locali nuove opportunità di lavoro e di vita giocate sulla qualità, grazie ad innovazioni, processi produttivi e filiere rispettosi dell'ambiente.

Il documento ha una funzione di programmazione e nello stesso tempo vuole mettere a disposizione informazioni, idee e progetti per consentire di comprendere come si sta svolgendo il lavoro dell'Ente, per controllare se le risorse umane e finanziarie siano utilizzate nel migliore dei modi, per suggerire nuove strade per migliorare.

In considerazione del fatto che nei primi mesi del 2025, in conformità con quanto previsto dalla Legge Regionale 19/2009, si procederà al rinnovo degli organi istituzionali dell'Ente, nello specifico il Presidente e il Consiglio Direttivo, il bilancio pluriennale 2025-2027 approvato nel dicembre 2024 assume la connotazione di un documento tecnico. Questo bilancio, insieme alle indicazioni delineate nel Documento Unico di Programmazione (D.U.P.), rappresenta pertanto una base di lavoro provvisoria, suscettibile di modifiche e aggiornamenti per poter essere allineato alle nuove linee di indirizzo e alle priorità strategiche che verranno definite dagli Organi politici rinnovati.

Nel primo semestre del 2025, il nuovo Consiglio e il Presidente avranno la possibilità di esaminare il bilancio e il D.U.P. approvati e, qualora lo ritengano opportuno (e in ogni caso in sede di approvazione del Consuntivo 2024) potranno integrare o rettificare tali documenti in funzione degli obiettivi e delle politiche che vorranno perseguire. Questo permetterà di assicurare una piena corrispondenza tra la pianificazione tecnico-finanziaria e le future linee di indirizzo, garantendo che gli strumenti programmatori riflettano le nuove priorità politiche dell'Ente.

3. Sintesi delle informazioni di interesse per cittadini e stakeholder esterni

3.1 Chi siamo

L'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime nasce dall'accorpamento dei parchi naturalidelle Alpi Marittime e del Marguareis e delle riserve naturali delle Grotte del Bandito, della Rocca San Giovanni-Saben, delle Grotte di Aisone, dei Ciciu del Villar, di Crava Morozzo, delle Sorgenti del Belbo, di Benevagienna, delle Grotte di Bossea oltre l'Area contigua del Marguareis disposto nel 2012 dalla Regione Piemonte a seguito di modifiche della L.R. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. per tutelare e gestire un vasto patrimonio naturale, paesaggistico e culturale nelle Alpi Marittime, Liguri e Cozie.

NOME PARCO O RISERVA	COMUNI INTERESSATI
Parco Alpi Marittime	Entracque
	Valdieri
	Roaschia
	Vernante
	Aisone
Riserva naturale delle Grotte del Bandito	Roaschia
Riserva naturale di Rocca San Giovanni - Saben	Valdieri
Riserva Naturale Grotte di Aisone	Aisone
Parco del Marguareis	Briga Alta
	Chiusa Pesio
	Ormea
Riserva naturale dei Ciciu del Vilar	Villar San Costanzo
Riserva naturale di Crava Morozzo	Mondovì
	Morozzo
	Rocca De Baldi
Riserva naturale sorgenti del Belbo	Camerana
	Montezemolo
	Saliceto
Riserva speciale di Benevagienna	Benevagienna
Riserva naturale delle Grotte di Bossea	Frabosa Soprana
Area contigua Marguareis (Vallone Nivorina)	Briga Alta

L'Ente Parco gestisce inoltre i seguenti Siti natura 2000:

IDENTIFICA TIVO SITO NATURA 2000 GESTITO	NOME SITO NATURA 2000	COMUNI INTERESSA TI
ZSC E ZPS IT1660003	ZSC / ZPS Oasi di Crava e Morozzo D.G.R. n. 36-13220 del 08/02/2010 Convenzione del 14/07/2011	Mondovì
		Morozzo
		Rocca de' Baldi
ZSC IT1660007	ZSC Sorgenti del Belbo D.G.R. n. 36-13220 del 08/02/2010 Convenzione del 14/07/2011	Camerana
		Montezemolo
		Saliceto
ZSC IT1160016	ZSC Stazione di Muschi Calcarizzanti Comba Sevana e Comba Barmarossa D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Monterosso Grana
		Pradleves
ZSC IT1160017	ZSC Stazione di Linum narbonense D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Pradleves
ZSC IT1160018	ZSC Sorgenti del Maira, Bosco di Saretto, Rocca Provenzale D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Acceglio
ZSC IT1160020	ZSC Bosco di Bagnasco D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Bagnasco
ZSC IT1160021	ZSC Gruppo del Tenibres D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Pietraporzio
		Sambuco
		Vinadio
ZSC IT1160023	ZSC Vallone Orgials - Colle della Lombarda D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Vinadio
ZSC IT1160024	ZSC Colle della Maddalena Vallone del Puriac D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Argentera
ZSC IT1160026	ZSC Faggete di Pamparato, Tana del Forno, Grotta delle Turbiglie e Grotte di Bossea D.G.R. n. 24-4799 del 20/03/2017 Convenzione del 24/04/2017	Frabosa Soprana
		Montaldo di Mondovì
		Pamparato
		Roburent
ZSC IT1160035	ZSC Monte Antoroto D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Garessio
		Ormea
ZSC E ZPS IT1160036	ZSC ZPS Stura di Demonte D.G.R. n. 28-6694 del 29/03/2018 Convenzione del 02/05/2018	Demonte
		Gaiola
		Moiola
		Roccasparvera

ZSC E ZPS IT1160040	ZSC E ZPS Stazioni di Euphorbia valliniana Belli D.G.R. n. 25- 8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Macra
		Stroppio
ZSC E ZPS IT1160056	ZSC ZPS Alpi Marittime D.G.R. n. 36-13220 del 08/02/2010 Convenzione del 24/06/2010	Aisone
		Entracque
		Limone Piemonte
		Roaschia
		Valdieri
		Vernante
ZSC E ZPS IT1160057	ZSC ZPS Alte Valli Pesio e Tanaro D.G.R. n. 24-4799 del 20/03/2017 Convenzione del 24/04/2017	Briga Alta
		Chiusa di Pesio
		Magliano Alpi
		Ormea
		Roccaforte Mondovì
ZPS IT1160060	ZPS Altopiano del Bainale D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Bene Vagienna
		Carrù
		Magliano Alpi
		Trinità
ZPS 1160061	ZPS Alto Caprauna D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Alto
		Caprauna
ZPS IT1160062	ZPS Alte Valli Stura e Maira D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Acceglio
		Aisone
		Argentera
		Canosio
		Demonte
		Marmora
		Pietraporzio
		Sambuco
		Vinadio
SIC IT1160065	SIC Comba di Castelmagno D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Pradlevés
		Castelmagno
SIC IT1160067	SIC Vallone dell'Arma D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Demonte

3.2 Cosa facciamo

Nell'ambito delle finalità stabilite dal testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità L.R. 29 giugno 2009, n.19 e s.m.i., l'Ente svolge le seguenti attività:

- **Tutela delle risorse naturali del territorio attraverso strategie di gestione sostenibile concertate tra le istituzioni.** Le politiche di conservazione condotte dalla nascita delle aree protette della Regione Piemonte, ovvero dalla fine degli anni '70 fino ad oggi, sono riuscite non solo a garantire la tutela della fauna allora esistente, ma anche a creare le condizioni per

il ripristino e aumento della biodiversità che ha portato anche al ritorno del lupo (di cui si è seguita la ricomparsa dal 1994 ad oggi) oltre ad essere stato il sito di rilascio italiano del Gipeto, specie scomparse da almeno un centinaio di anni. L'Ente nel corso degli anni ha poi condotto importanti operazioni di cattura e trasferimento di camosci e stambecchi (circa 1200 catture e rilasci) in numerose colonie sull'arco alpino italiano e francese.

Un importante ruolo ha avuto l'attenta sorveglianza svolta dai guardiaparco, che hanno acquisito nel tempo ottime competenze specialistiche ed hanno permesso l'effettuazione di interventi sulla fauna, sulla flora e sugli habitat delle Aree Protette gestite. Il monitoraggio di fauna e flora ha consentito di accertare la presenza, la distribuzione e lo status di molte specie animali e quindi di mettere in atto politiche di protezione passiva o con specifiche azioni di conservazione attiva. Le aree protette in gestione dell'Ente sono un vero Hot Spot di biodiversità (riconosciuto a livello mondiale), grazie a una grande variabilità di situazioni geologiche, pedologiche, climatiche, di influenza antropica e quindi di habitat, specie floristiche e faunistiche di particolare interesse, in quanto rare e incluse nelle direttive europee e nelle liste rosse IUCN. L'esame delle richieste di modificazione del territorio, il controllo dell'attuazione delle autorizzazioni e l'interazione con i professionisti ha consentito la mitigazione degli interventi sugli habitat, che sono ben rappresentati e tutelati.

La gestione delle Aree della Rete Natura 2000 ha comportato la necessità di meglio conoscere la biodiversità animale e vegetale, anche in relazione ai fenomeni di surriscaldamento climatico, ed ha reso necessario introdurre un serrato programma di monitoraggi ed attuare una intensa attività di ricerca scientifica. Va ricordato che l'Ente sta conducendo un ambizioso programma di monitoraggio nell'ambito del progetto di **"Inventario Biologico Generalizzato" – ATBI**.

Nello stesso tempo l'Ente non trascura attività di gestione sostenibile, come quelle legate alla valorizzazione delle produzioni agricole e dei prodotti tipici locali attraverso progetti specifici (coltivazione della segale e lavanda) che preservano il patrimonio di sapori e saperi che rispecchiano la tradizione e l'ambiente da cui provengono. In questo contesto sono state sempre tenute in massima considerazione le sinergie tra Ente Parco e le istituzioni locali, volte a creare una migliore informazione, infrastrutturazione, valorizzazione, fruizione sostenibile del territorio. L'Ente ha recentemente approvato il **Marchio di qualità** per i prodotti del Parco.

- promozione della fruizione sociale e sostenibile e la diffusione della cultura e dell'educazione ambientale. L'Ente ha sviluppato una ricca offerta di attività (accompagnamenti di comitive, visite tematiche, serate di approfondimento, allestimento stand e partecipazioni a sagre e fiere) per favorire la fruizione sociale delle aree protette. Anche strutturalmente le aree protette si sono attrezzate per proporre all'utenza diverse possibilità di utilizzo del territorio. Sedi, musei, centri visitatori e museali, ecomusei, rifugi, bivacchi, campeggi, punti informazione, parcheggi, aree attrezzate, servizi navetta, sentieri attrezzati, percorsi per disabili, giardini botanici sono stati allestiti e vengono costantemente adeguati e mantenuti per permettere ai turisti di approcciare in modo intelligente e sostenibile le ricchezze naturalistiche e culturali del territorio e le opportunità di fruizione, in modo da promuovere la cultura del rispetto ambientale.

Una ricca offerta di conferenze, convegni, lezioni, manifestazioni ed eventi culturali (concerti, spettacoli, feste, visite teatralizzate, proiezioni di videofilms, mostre, presentazioni di libri) consente ogni anno di presentare aspetti culturali ed ambientali spesso originali, inediti per suscitare l'interesse e far maturare nei visitatori e negli abitanti la consapevolezza e l'apprezzamento per il patrimonio che visitano o nel quale vivono e stimolare un atteggiamento favorevole e partecipativo alla protezione.

- **sostegno della fruizione didattica e supporto alle scuole di ogni ordine e grado ed alle università sulle tematiche dell'ambiente e dell'educazione alla sostenibilità.** Da diversi decenni l'Ente ha predisposto un programma ampio di servizi didattici: accompagnamenti a scolaresche, incontri in classe, proiezioni presso le scuole, supporto agli insegnanti, servizi sociali come accompagnamenti a scopo ricreativo rivolti a Scout, Parrocchie, Centri estivi. Ogni anno migliaia di bambini e ragazzi fruiscono dei programmi predisposti dal personale dell'Ente e dalle Guide Parco che l'Ente ha formato.

- **integrazione delle competenze istituzionali dei soggetti gestori con gli obiettivi e le strategie generali della rete ecologica regionale.** L'Ente partecipa attivamente alle strategie generali della rete ecologica regionale gestendo in delega numerose aree della Rete Natura 2000, mettendo a disposizione il suo personale per lo svolgimento di attività connesse alle esigenze del sistema regionale delle aree naturali protette (tavoli di lavoro su problematiche amministrative contabili, pianificatorie, relative a vigilanza, gestione dei dati naturalistici, comunicazione e promozione, gestione faunistica), agendo anche da ente attuatore per la Regione di progetti comunitari.

L'Ente, in collaborazione con altri Enti di gestione piemontesi, è coordinatore di tre Centri di Referenza regionale della biodiversità.

Il **Centro per la Conservazione e la Gestione dei Grandi Carnivori** è il riferimento della Regione Piemonte per tutto ciò che riguarda la presenza dei grandi carnivori. In particolare, sviluppa strategie e azioni per la conservazione e la gestione del lupo e della lince sul territorio regionale e per lo sviluppo di forme di convivenza stabile tra le due specie e le attività umane.

Il **Centro Regionale per la Biodiversità Vegetale "Emile Burnat"** (CBV), operativo dal 2009, ha come obiettivi la conservazione della ricchezza botanica piemontese, il censimento e monitoraggio scientifico delle specie vegetali, l'approfondimento e l'aggiornamento delle conoscenze floristiche relative all'intero territorio delle Alpi Liguri e Marittime.

L'Ente è stato individuato dalla Regione Piemonte come titolare del **Centro di Referenza denominato "Avvoltoi e rapaci alpini"** in associazione con l'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie e coordina il monitoraggio delle specie in tutto il territorio regionale, a esclusione del territorio del suddetto Ente associato.

- **partecipazione dei cittadini attraverso forme associative a sostegno delle azioni volte al raggiungimento delle finalità dell'area protetta.** L'Ente interloquisce con la Comunità delle Aree Protette e quindi con gli enti locali del territorio per la definizione delle politiche volte al raggiungimento delle finalità dell'area protetta. Ogni anno inoltre sono numerose le attività di carattere culturale, naturalistico, gestionale, ed anche zootecnico-caseario, che vengono organizzate con associazioni di varia espressione per facilitare la partecipazione alla vita dell'Ente, far assimilare le sue finalità e affrontare problematiche proprie delle aree protette.

Agli scopi originari di tutela e fruizione sociale e sostenibile e di diffusione della cultura e dell'educazione ambientale oggi le aree protette piemontesi affiancano una specifica attenzione alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale e architettonico e alla promozione di iniziative di sviluppo compatibile con l'ambiente per favorire le attività produttive e lo sviluppo delle potenzialità turistiche e delle forme di fruizione che realizzano una equilibrata integrazione delle attività umane con la conservazione degli ecosistemi naturali. Ma in un contesto più ampio si pone un obiettivo ancora più ambizioso: aiutare le persone a comprendere i rischi per il futuro e la qualità della propria vita derivanti da un uso sfrenato delle risorse e adottare stili che consentano di approcciare in modo diverso il rapporto con l'ambiente.

3.3 Come operiamo

Il modo di operare dell'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime è orientato a proteggere la biodiversità del territorio protetto e ad interagire con la comunità locale per favorire lo sviluppo locale orientato alla conservazione delle risorse. Sono elemento essenziale del nostro operare:

- **Ricerca ed innovazione.** Un impegno costante e rigoroso nella ricerca di applicazioni innovative per la ricerca scientifica nel campo della biodiversità e della conservazione delle specie in stretta collaborazione con diverse università nazionali e internazionali.
- **Trasmissibilità dell'esperienza.** Onestà e chiarezza sono i principi su cui viene improntata la volontà di trasmettere a portatori di interesse, mondo scolastico ed accademico, a comunità scientifica ed utenti specialistici e generici, quanto realizzato e scoperto.
- **Politica della qualità.** È orientata verso una linea di miglioramento continuo dei servizi erogati, e della gestione dell'organizzazione interna.
- **Politica ambientale.** Il Parco è consapevole del proprio impatto sull'ambiente naturale. Per questo cerca nella sua attività di ridurre la sua impronta ecologica sull'ambiente.
- **Responsabilità sociale.** L'impegno sociale del Parco viene sostenuto da una normativa e da una cultura volte alla definizione di strategie che guardano allo sviluppo economico e sociale del territorio e delle persone che lo abitano, rispettando le culture e le sensibilità locali, in quanto compatibili con le proprie finalità.
- **Sicurezza.** Le sue attività si svolgono cercando di garantire standard di qualità e sicurezza.
- **Relazioni con il territorio e portatori di interesse.** Un impegno rivolto, pur nel rispetto dei propri doveri istitutivi primari di tutela ambientale, a creare relazioni positive in regime di reciprocità con le amministrazioni locali e gli operatori del territorio e con chi condivide i nostri valori ed impegni etici.

4. Identità

4.1 L'amministrazione in cifre

Sono di seguito elencati in sintesi alcuni dati relativi all'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime:

Dati geografici	
Superficie di Parchi e Riserve	ha 39.039,23
Superficie Siti Rete Natura 2000	ha 67.411,72
Superficie Totale Gestita	ha 106.450,95
Altitudine Minima	m.s.l.m. 350 Riserva Naturale Benevagienna
Altitudine Massima	m.s.l.m. 3.297 Cima Argentera

Dati naturalistici	
N° habitat Natura 2000 gestite	Ha 265,00
Habitat di acqua dolce *	Ha 693,23
Lande ed arbusteti *	Ha 4.046,58
Macchie e boscaglie *	Ha 464,49
Formazioni erbose naturali e seminaturali *	Ha 35.016,01
Torbiere e paludi *	Ha 186,64
Habitat rocciosi *	Ha 33.558,58
Foreste *	Ha 17.871,55
Superficie totale habitat all.1 direttiva "Habitat" 92/43 *	Ha 92.102,53

* superfici di habitat natura 2000 presenti (da formulari standard)

Dati sulla struttura e sulla sua amministrazione-Anno 2024 ¹	
Personale in pianta organica al 31/12/2024	58
Personale in servizio al 31/12/2024	58
Risorse finanziarie anno 2024 Previsioni definitive totali di competenza della spesa	13.004.076,23
Risorse finanziarie anno 2024 Previsioni spese competenza di natura corrente	4.803.454,02
Risorse finanziarie anno 2024 Previsioni spese competenza in conto capitale	6.796.449,94
Risorse finanziarie anno 2024 Previsioni spese competenza in partite di giro	1.491.500,00
Assegnazioni RP ordinarie per gestione corrente anno 2024	589.093,75
Assegnazioni RP ordinarie per oneri personale anno 2024	2.866.664,00
Assegnazioni RP straordinarie per progetti specifici anno 2024	10.000,00
N° protocolli 2024	9988
N° determinazioni dirigenziali 2024	756
N° decreti del Presidente 2024	38
N° deliberazioni Consiglio 2024	32
N° deliberazioni Comunità Aree Protette 2024	4

Dati sulla vigilanza/Autorizzazioni Anno 2024 ²	
N° notizie reato 2024	0
N° sanzioni amministrative 2024	80

¹ Dato aggiornato al 15.11.2024

² Dato aggiornato al 15.11.2024

N° Autorizzazione manifestazioni	18
N° Pareri edilizi	3
N° Prevalutazioni	34
N° Valutazioni Incidenza e VAS	61
N° Autorizzazioni per voli Droni	53
N° Autorizzazioni volo elicotteri	44
N° pratiche risarcimento danni fauna 2024	12 (13 sopralluoghi)
N° richieste evase dallo sportello Forestale Entracque	30
N° richieste evase dallo sportello Forestale Chiusa di Pesio	28

Dati sull'informazione e comunicazione-Anno 2024 ³	
Visualizzazione portale APAM (EAM + Parchi + Riserve)	402.734
Visualizzazioni pagina sito www.areeprotettealpimarittime.it	214.534
Visualizzazioni pagina sito www.parcoalpimarittime.it	35.239
Visualizzazioni pagina sito www.parcomarguareis.it	17.841
Visualizzazioni pagina sito www.ecomuseosegale.it	8.156
Visualizzazioni pagina sito www.centrograndicarnivori.it	40.428
Visualizzazioni pagina sito www.marittimemercantour.eu	8.583
Pagina Facebook @areeprotettealpimarittime.it - Follower	22.493
Pagina Instagram @areeprotettealpimarittime.it - Follower	7.472
Gruppo Facebook @momentidimarittime.it - Iscritti	-4.829
Dati relativi alla infrastrutturazione turistica realizzata o gestita dall'Ente-Anno 2024 ⁴	
Punti informativi turistici (compresi punti informativi stagionali)	
Centri visitatori	5
Aree attrezzate	8
Campeggi/Aree di sosta	3
Sentieri attrezzati	8
Percorsi per disabili	2
Piste di sci di fondo	0
Km di sentieri nel Parco	850
Parchi archeologici/aree archeodidattiche	2

³ Dato aggiornato al 15.11.2024

⁴ Dato aggiornato al 15.11.2024

Giardini botanici	3
Servizi navetta	1
N° strutture ricettive	189
N° posti letto disponibili	5.948
Visitatori centri visitatori dell'Ente (stima presenze)	40.000
Visitatori ospitati negli esercizi ricettivi dei comuni delle Aree protette delle Alpi Marittime	40.281
Numero di notti trascorse dai visitatori negli esercizi ricettivi dei comuni delle Aree protette delle Alpi Marittime (presenze).	61.955

4.2 Mandato istituzionale

Il mandato istituzionale dell'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime muove da quanto sancito dalla legge regionale L.R. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i., che istituisce la rete ecologica regionale e individua il sistema regionale delle aree protette, definendo le modalità per la conservazione della biodiversità e per la gestione e la promozione dei territori facenti parte della rete ecologica regionale.

Secondo questa norma le aree protette regionali hanno lo scopo di perseguire le seguenti finalità:

- 1) tutelare, gestire e ricostituire gli ambienti naturali e seminaturali che costituiscono habitat necessari alla conservazione ed all'arricchimento della biodiversità;
- 2) sviluppare la ricerca scientifica applicata alla gestione degli ambienti naturali e seminaturali oggetto della tutela e promuovere e diffondere i modelli sperimentati;
- 3) valorizzare il patrimonio storico-culturale e architettonico;
- 4) promuovere iniziative di sviluppo compatibile con l'ambiente favorendo le attività produttive e lo sviluppo delle potenzialità turistiche e di altre forme di fruizione dell'area protetta che realizzano una equilibrata integrazione delle attività umane con la conservazione degli ecosistemi naturali.

A tal fine le aree protette a gestione regionale sono gestite da enti strumentali della Regione di diritto pubblico, denominati enti di gestione.

L'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime ha giurisdizione su territorio prevalentemente montano di 106.450,95 ettari di superficie (Parchi, Riserve e Rete Natura 2000) sita nella parte sud-occidentale delle Alpi, che ricade sulle seguenti circoscrizioni amministrative (per quanto riguarda i Parchi e le Riserve):

Regione Piemonte

Provincia di Cuneo

Unione Montane:

Valle Stura
Mondolè
Alta Val Tanaro
Val Maira
Mongia-Cevetta, Langa Cebana, Alta Val Bormida
Alta Langa
Alpi del Mare
Alpi Marittime

Comuni di:

Aisone
Bene Vagienna
Briga Alta
Camerana
Chiusa Pesio
Entracque
Frabosa Soprana
Morozzo
Mondovì
Montezemolo
Ormea
Roaschia
Rocca de' Baldi
Saliceto
Valdieri
Vernante
Villar San Costanzo

Per quanto riguarda la Rete Natura 2000 i Comuni interessati risultano essere quelli riportati nella tabella riportata al paragrafo 3.1.

L'Ente è amministrato da un Consiglio di sei componenti, cui spettano ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. 30.3.2001, n.165 e dell'art.15 della citata L.R.19/09, le funzioni di indirizzo politico-amministrativo per la definizione dei fondamentali finanziari, programmatori, pianificatori, regolamentari e di controllo, e dal Presidente che in quest'ambito ha funzioni di gestione e rappresentanza legale. Nello specifico il Consiglio:

- a) elegge il vice presidente, scelto tra i suoi componenti;
- b) individua la sede legale dell'ente;
- c) adotta lo statuto dell'ente e delibera le sue modificazioni;
- d) adotta gli strumenti di pianificazione e programmazione previsti dalla vigente normativa;
- e) delibera il programma annuale e pluriennale dell'ente;
- f) delibera il bilancio annuale e pluriennale, le sue variazioni ed il conto consuntivo;
- g) approva la relazione annuale sull'attività svolta dall'ente;
- h) adotta il regolamento dell'area protetta;
- i) attribuisce l'incarico di direttore dell'ente e gli altri incarichi dirigenziali;
- j) valuta i risultati dei dirigenti dell'ente su proposta del presidente;
- k) delibera gli indirizzi generali relativi alla regolamentazione del personale e degli assetti organizzativi della struttura dell'ente;
- l) nomina i rappresentanti dell'ente presso altri enti ed organismi esterni secondo le disposizioni di legge;

- m) esprime i pareri di competenza dell'organo politico;
- n) ratifica gli atti adottati in via d'urgenza dal presidente dell'ente;
- o) affida gli incarichi di consulenza per gli atti di propria competenza;
- p) assume tutti gli altri provvedimenti ad esso demandati dalle leggi regionali.

Il Presidente è organo dell'Ente, ne ha la rappresentanza legale e i compiti sono definiti dalla Legge 19/2009 e precisamente:

- a) presenta le proposte di deliberazione relative agli atti di competenza del consiglio;
- b) assegna le risorse necessarie al direttore dell'ente e propone al consiglio gli atti per la valutazione dei risultati, sulla base del programma di attività approvato dal consiglio medesimo;
- c) autorizza le variazioni di bilancio tra capitoli della stessa unità previsionale di base e trasmette i provvedimenti adottati al consiglio per la necessaria ratifica da effettuarsi entro la prima seduta;
- d) adotta i provvedimenti urgenti ed indifferibili di competenza del consiglio salvo ratifica da parte del consiglio medesimo;
- e) svolge altresì le funzioni a lui attribuite dallo statuto dell'ente di gestione.

La gestione finanziaria, tecnica e amministrativa è di competenza della **Direzione** dell'Ente, che provvede alla direzione della struttura organizzativa e alla gestione delle risorse umane. La legge attribuisce al Direttore i seguenti compiti:

- a) dirige la struttura organizzativa a cui è preposto, verifica i risultati e controlla i tempi, i costi e i rendimenti dell'attività amministrativa;
- b) provvede alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa compresa l'adozione di tutti gli atti gestionali che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante l'esercizio di autonomi poteri di spesa nell'ambito delle risorse formalmente assegnate e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
- c) svolge funzioni tecnico-professionali, ispettive, di vigilanza, di consulenza, di studio e ricerca;
- d) verifica periodicamente il carico di lavoro e la produttività del personale della struttura di cui è responsabile;
- e) provvede alle attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, con riferimento alle proprie competenze;
- f) individua, tra i dipendenti dell'ente di gestione, la figura professionale alla quale delegare le competenze di cui alla lettera e) relative alle manifestazioni di conoscenza;
- g) effettua la contestazione degli addebiti, cura l'istruttoria del procedimento disciplinare e applica le sanzioni disciplinari nel rispetto delle procedure stabilite dai vigenti contratti collettivi nazionali;
- h) adotta gli atti di gestione del personale e attribuisce i trattamenti economici accessori sulla base degli indirizzi forniti dal consiglio dell'ente nel rispetto delle procedure stabilite dalla normativa vigente così come definiti dai contratti collettivi di lavoro;
- i) è responsabile dei procedimenti amministrativi, ivi compresi quelli relativi agli appalti e ai concorsi, e adotta i provvedimenti di cui all' articolo 28, comma 8, della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- j) promuove le liti attive e passive e può conciliare e transigere se a ciò espressamente delegato dal consiglio dell'ente;
- k) presiede le commissioni di gara, di concorso, e stipula i contratti;
- l) rappresenta agli organi di direzione politica gli elementi di conoscenza e di valutazione utili

per l'assunzione delle decisioni;
 m) razionalizza e semplifica le procedure;
 n) impartisce direttive e indirizzi ai collaboratori;
 o) applica le disposizioni relative alle relazioni sindacali previste dalla vigente normativa legislativa e contrattuale;
 p) determina, nell'ambito dei criteri definiti dal consiglio dell'ente di gestione, gli orari di servizio, di apertura al pubblico degli uffici e l'articolazione dell'orario contrattuale, nel rispetto delle procedure previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro del personale dipendente;
 q) fornisce le risposte ai rilievi degli organi di controllo sugli atti di competenza;
 r) affida gli incarichi di consulenza per le questioni attinenti all'esercizio delle funzioni affidate, nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente in materia;
 s) svolge le funzioni previste dalla legge regionale 28 luglio 2008 n. 23 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale) non espressamente attribuite agli organi di direzione politica.

Al Direttore dell'Ente sono in particolare attribuiti i seguenti compiti e poteri:

a) è segretario del consiglio e della comunità delle aree protette; a tal fine partecipa con parere consultivo alle riunioni degli organi medesimi;
 b) in qualità di datore di lavoro, organizza e gestisce il personale e gestisce i rapporti sindacali e di lavoro;
 c) dirige la struttura organizzativa dell'ente e organizza le risorse umane, strumentali, finanziarie e di controllo del medesimo ripartendole tra le diverse strutture sulla base di parametri oggettivi quali i carichi di lavoro, le attività ed i procedimenti amministrativi;
 d) propone agli organi di direzione politica i programmi attuativi degli obiettivi stabiliti, stimandone le risorse necessarie e curandone l'attuazione; a tal fine ha funzione di raccordo tra gli organi politici dell'ente di gestione e la struttura gestionale;
 e) provvede alla nomina e alla revoca, con provvedimenti motivati e nel rispetto delle procedure stabilite in sede sindacale, degli incarichi professionali previsti dai vigenti contratti collettivi di lavoro;
 f) esercita, previa diffida, il potere sostitutivo in caso di inerzia dei dirigenti dell'ente di gestione.

La Regione esercita attività di indirizzo strategico e programmazione, coordinamento e controllo sulla gestione.

La **vigilanza** sul territorio è effettuata dal personale di vigilanza dell'Ente (guardiaparco), dall'Arma dei Carabinieri, dagli agenti di polizia locale, urbana e rurale, dagli agenti di vigilanza della provincia, dalle guardie ecologiche volontarie, qualora si definisca apposita convenzione.

Un **Revisore dei Conti** esercita il riscontro contabile sugli atti dell'Ente.

La **Comunità delle Aree Protette**, costituita dai Sindaci e dai Presidenti della Provincia o della Città metropolitana e delle Unioni Montane sul cui territorio insiste l'Ente di gestione, permette il raccordo tra gli organi di nomina regionale e la rappresentanza elettiva dei cittadini residenti ed è organo consultivo, propositivo e di verifica sull'attività dell'Ente. La Comunità esprime pareri sulla programmazione finanziaria dell'Ente Parco, sugli strumenti di pianificazione territoriale (il regolamento, il piano naturalistico e di area) e sulle questioni di cui è investita dal Consiglio. Elabora inoltre il Piano pluriennale economico e sociale, lo strumento che programma le iniziative per la promozione delle attività compatibili. Designa, infine, i rappresentanti di propria competenza all'interno del consiglio.

Altri attori intervengono sulla gestione dell'Ente; la composizione del Consiglio fa sì che anche le associazioni ambientaliste e le associazioni agricole nazionali partecipino alle scelte dell'Ente, attraverso i loro rappresentanti designati dalla Comunità delle aree protette.

Anche le associazioni di categoria artigiane, commerciali, di promozione turistica, agricole, il CAI, le guide alpine, le associazioni ambientaliste, venatorie e rappresentanti delle realtà territoriali, riuniti nella **Consulta per la promozione del territorio**, possono partecipare alla vita dell'Ente attraverso la Consulta per la promozione del territorio esprimendo pareri su regolamento, sul piano pluriennale economico sociale e sui piani di area nonché formulando proposte di attività di promozione del territorio.

L'Ente, inoltre, fa parte della Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali (Federparchi), che riunisce e rappresenta gli Enti gestori delle aree protette naturali italiane ed è impegnata in azioni di conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio naturalistico e culturale nazionale e internazionale.

L'Ente aderisce poi ad Associazioni diverse e, in particolare, ALPARC, EUROPARC, Federparchi, CIPRA Italia, AIGBA - Associazione Giardini Botanici, RIBES Associazione Banche del Germoplasma.

L'Ente possiede poi due quote nell' ATL Cuneese.

L'Ente è socio del **GECT - Gruppo Europeo Cooperazione Internazionale "Parco Europeo Marittime Mercantour"**, operando ormai da decenni in campo internazionale con particolare riferimento all'area transfrontaliera delle Alpi del Mediterraneo.

4.3 Mandato e Mission

Il mandato dell'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime deriva dai principi fondamentali espressi dall'art.1 della Legge 3.12.1991 n. 394, "Legge quadro sulle aree protette" che in attuazione degli articoli 9 e 32 della Costituzione e nel rispetto degli accordi internazionali intende *"garantire e promuovere (...) la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese"*.

La politica del parco è quindi indirizzata verso la **tutela delle risorse naturali attraverso strategie di gestione sostenibili**. Non occorre comunque dimenticare che la L.R.19/09 stabilisce inoltre che l'Ente persegue le seguenti finalità di carattere generale:

- a) promuovere la fruizione sociale e sostenibile e la diffusione della cultura e dell'educazione ambientale;
- b) favorire la fruizione didattica ed il supporto alle scuole di ogni ordine e grado ed alle università sulle tematiche dell'ambiente e dell'educazione alla sostenibilità;
- c) integrare le competenze istituzionali dei soggetti gestori con gli obiettivi e le strategie generali della rete ecologica regionale;
- d) favorire la partecipazione dei cittadini attraverso forme associative a sostegno delle azioni volte al raggiungimento delle finalità dell'area protetta."

4.4 Albero della performance

Tra gli allegati tecnici in fondo al piano è riportato l'"Albero della Performance" in

forma di rappresentazione grafica per individuare i legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici, piani operativi, obiettivi operativi **(ALLEGATO 1)**.

5 Analisi del contesto

5.1 Analisi del contesto esterno

L'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime si colloca in un contesto articolato, dovuto:

- a) alla sua posizione geografica, a cavallo tra Italia e Francia e prossimo o contermina a una serie di aree protette francesi (Parc National du Mercantour, Parc National des Ecrins, Parc Regional Prealp d'Azur) oltreché liguri e piemontesi;
- b) alla posizione in ambito montano e alpino che, dal punto di vista ambientale, economico e sociale presenta particolari opportunità e rischi;
- c) a un contesto turistico rilevante, in particolare per quanto attiene alle attività dell'outdoor (alpinismo, escursionismo, cicloturismo, trekking...) e alle infrastrutture legate agli Sport invernali (in particolare le Stazioni sciistiche di Limone Piemonte e Prato Nevoso e le stazioni sciistiche del Fondo di Entracque e Chiusa di Pesio);
- d) alla "lontananza" dai servizi essenziali propria delle "aree interne", la cui perifericità richiede specifici sforzi di policy per ripensare l'organizzazione dei servizi (in particolare scuole, sanità, trasporti e mobilità interna), della governance, della partecipazione a indurre al cambiamento, che per un'area di grande valore ambientale si traduce nella valorizzazione della sua vocazione turistica.

5.2 Contesto generale

Contesto ambientale - Biodiversità

La biodiversità è stata definita (...) come la variabilità di tutti gli organismi viventi inclusi negli ecosistemi acquatici, terrestri e marini e nei complessi ecologici di cui essi sono parte. Le interazioni tra gli organismi viventi e l'ambiente fisico danno luogo a relazioni funzionali che caratterizzano i diversi ecosistemi garantendo la loro resilienza, il loro mantenimento in un buono stato di conservazione e la fornitura dei cosiddetti servizi ecosistemici. (...)

Poiché molti organismi e habitat sono seriamente a rischio di estinzione a causa delle pressioni di origine antropica, è necessario adottare delle misure di protezione al fine di arrestare questa perdita irreversibile. La salvaguardia della biodiversità richiede uno sforzo dall'intera società in quanto le risorse naturali devono essere usate in modo sostenibile.

La maggior parte dei governi dei paesi della Comunità Internazionale ha riconosciuto il pericolo e si è impegnata nel 1992 a cercare di invertire la tendenza con la **Convenzione sulla diversità biologica** (sottoscritta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la Legge 14 febbraio 1994 n. 124), che sancisce l'intrinseco valore della biodiversità e l'enorme importanza della sua conservazione, dell'uso durevole delle sue componenti e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche.

Nello stesso anno l'Unione Europea approvava la direttiva “Habitat” (92/43 CEE, recepita con D.P.R. 8.9.1997, n.357 e D.P.R. 12.3.2003, n.120), che con la precedente “Uccelli” (79/409/CEE) costituiscono i pilastri delle politiche di conservazione dell'Unione Europea e forniscono le basi per la **Rete Natura 2000**, una rete coerente di zone speciali di conservazione in cui si trovano habitat naturali e specie di interesse comunitario.

Venendo al contesto nazionale *“la storia geologica, biogeografia e culturale dell'Italia, nonché la posizione centrale nel Bacino del Mediterraneo (uno dei 33 hotspot di biodiversità a livello mondiale) hanno determinato le condizioni per lo sviluppo di un patrimonio di specie tra i più significativi a livello europeo sia per il numero totale, sia per l'alto tasso di endemismo. Rispetto al totale di specie presenti in Europa, in Italia si contano oltre il 30% di specie animali e quasi il 50% di quelle vegetali, il tutto su una superficie di circa 1/30 di quella del continente.”* Le Alpi Marittime per la loro posizione a solo 35 km dal mare rappresentano uno degli hot-spot di biodiversità.

Per adeguare alla realtà del Paese gli impegni internazionali assunti, il Ministero della Transizione Ecologica ha predisposto nel 2010 la **Strategia Nazionale per la Biodiversità**, recepita in sede di Conferenza Stato-Regioni (Provvedimento 7 ottobre 2010) e rivista nel 2016 con la Revisione Intermedia della Strategia fino al 2020.

La Regione Piemonte con la L.R. 29 giugno 2009 n. 19 *“istituisce sul proprio territorio la **rete ecologica regionale** costituita dalle aree naturali che rispondono agli obiettivi ed alle finalità”* contenute nelle direttive e nelle relative leggi nazionali di recepimento.

In conseguenza, ha proposto al Ministero i siti del suo territorio caratterizzati da specie e habitat inseriti negli allegati delle Direttive che sono stati individuati quali siti della Rete Natura 2000 della Regione biogeografica alpina (D.M.25.3.2004).

Nel 2014, con D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014 e s.m.i., la Regione ha approvato, sulla base dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di Conservazione e a Zone di Protezione Speciale (D.M.17 ottobre 2007), le Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 (Piemonte D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014 e s.m.i.).

A partire dal 2016, con diverse Deliberazioni della Giunta Regionale, sono state approvate le misure di conservazione Sitospecifiche di tutti i Siti di Importanza Comunitaria di competenza dell'Ente (tracui anche i parchi naturali e le Riserve, coincidenti con il territorio dei SIC), che sono pertanto divenuti Zone Speciali di Conservazione (il parco attualmente ha ancora in gestione alcuni SIC che non sono ancora divenuti ZSC).

La valutazione d'incidenza (VInCA) è il procedimento amministrativo, di carattere preventivo, al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” e del DPR 357/97). La VInCA in Piemonte è normata dalla legge regionale 29 giugno 2009, n.19 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”

Con la DGR 55-7222/2023/XI del 12 luglio 2023 la Regione ha recepito le Linee Guida VInCA adeguando la procedura regionale e gli strumenti applicativi ad essa correlati. Inoltre, sono state modificate le Misure di conservazione per la tutela della Rete natura 2000 del Piemonte, in quanto era necessario eliminare dal testo tutti i dispositivi relativi a casi di esclusione dalla VInCA di piani, programmi, progetti, interventi o attività. Le nuove Misure di conservazione

“general” modificano a cascata anche tutte le Misure di conservazione Sito-Specifiche. Quindi tutti i piani, programmi, progetti, interventi o attività, comprese le manifestazioni e gli eventi, che ricadono totalmente o parzialmente in un Sito della Rete Natura 2000 o che potrebbero avere incidenze indirette su di esso devono essere sottoposti allo Screening di VInCA o direttamente alla VInCA appropriata. L'Ente di gestione delle Aree protette Alpi Marittime gestisce le VInCA relative ai Siti di Rete Natura gestiti.

L' IUCN World Parks Congress 2014, tenutosi a Sydney in Australia, ha indicato una strategia di approcci e raccomandazioni innovativi per raggiungere gli obiettivi di conservazione nel prossimo decennio. Merita porre l'attenzione sui seguenti.

- a) La qualità delle aree protette è più importante delle percentuali di obiettivi raggiunti: le aree protette devono essere gestite in modo efficace;
- b) L'impatto delle aree protette deve essere monitorato: ciò permette una gestione basata sull'evidenza e su incentivi che premiano il successo;
- c) Alle aree protette sarà richiesta una maggiore capacità di affrontare le nuove minacce: il cambiamento climatico, i crimini contro la fauna selvatica, le specie invasive e le malattie.

Importante punto di riferimento è poi la **Convenzione delle Alpi** ed il Parco è area pilota di sperimentazione che contiene i principi guida per una vita sostenibile nelle Alpi, ora e in futuro. La Convenzione costituisce la base giuridica per la salvaguardia dei sensibili ecosistemi alpini, delle identità culturali regionali, del patrimonio e delle tradizioni delle Alpi. Allo stesso tempo, è uno strumento vivo, che consente ai firmatari di affrontare congiuntamente questioni urgenti e trasversali.

La versatile ed efficace impiegabilità della Convenzione può essere illustrata con l'esempio della questione primaria del cambiamento climatico nelle Alpi. Nell'aprile 2019, i Ministri dei Paesi alpini hanno approvato il Sistema alpino di obiettivi per il clima 2050, che formula una risposta alpina alla necessità mondiale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, complementare agli obiettivi nazionali e internazionali, mediante approcci cooperativi basati su una governance di multilivello e sul coinvolgimento delle parti interessate

La forza della Convenzione delle Alpi risiede nel suo carattere transnazionale e cooperativo.

Spinta dalla condivisione di un territorio che comporta sfide comuni, il suo obiettivo è attuale così come lo era nel 1991: la conservazione e lo sviluppo sostenibile delle Alpi. La Convenzione delle Alpi può contare su un forte spirito di cooperazione e la visione comune delle Alpi come regione pioniera per una vita sostenibile nel cuore dell'Europa è una base solida sulla quale si costruiscono e si rafforzano quotidianamente forti partenariati, sempre nel rispetto e nella comprensione reciproci.

La Convenzione delle Alpi è stata anche un precursore nell'attuazione dell'**Agenda 2030**. È il primo esempio transnazionale di attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs), esistenti da molto prima della loro adozione da parte delle Nazioni Unite nel 2015. La Convenzione delle Alpi, i suoi Protocolli e Dichiarazioni, così come le sue attività, toccano e contribuiscono direttamente al raggiungimento degli SDGs, sui quali molte conoscenze specifiche delle Alpi sono state portate avanti negli ultimi decenni.

Di grande importanza l'Agenda 2030 a norma della quale l'ONU ha invitato tutti i paesi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta il raggiungimento degli obiettivi fissati.

In questo contesto, anche l'Unione europea si è impegnata nel recepimento e definizione dei principi dell'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile. Le modalità di declinazione degli obiettivi a livello comunitario sono destinate a rappresentare un'indicazione importante per i Paesi Membri nella definizione finale dei rispettivi obiettivi strategici. La Commissione europea, durante il discorso di apertura della seduta plenaria del Parlamento europeo presieduta da Ursula von der Leyen (luglio 2019), ha presentato un ricco programma d'azione da realizzare per i prossimi cinque anni, in cui emerge chiaramente la volontà dell'Unione di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile, anche in relazione all'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, e prepara il terreno per una strategia globale dell'UE per gli anni 2019-2024.

La Strategia si articola in 17 goals per uno sviluppo sostenibile:

- Goal 1: Sconfiggere la povertà
- Goal 2: Sconfiggere la fame
- Goal 3: Salute e benessere
- Goal 4: Istruzione di qualità
- Goal 5: Parità di genere
- Goal 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari
- Goal 7: Energia pulita e accessibile
- Goal 8: Lavoro dignitoso e crescita economica
- Goal 9: Imprese, innovazione e infrastrutture
- Goal 10: Ridurre le disuguaglianze
- Goal 11: Città e comunità sostenibili
- Goal 12: Consumo e produzione responsabili
- Goal 13: Lotta contro il cambiamento climatico
- Goal 14: Vita sott'acqua
- Goal 15: Vita sulla Terra
- Goal 16: Pace, giustizia e istituzioni solide
- Goal 17: Partnership per gli obiettivi

In Italia l'Agenda 2030 è attuata attraverso la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile approvata dal CIPE con Delibera n. 108/2017. Si tratta di un provvedimento che prevede un aggiornamento triennale e "che definisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale per dare attuazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite".

La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile 2017-2030 si configura come lo strumento principale per la creazione di un nuovo modello economico circolare, a basse emissioni di CO₂, resiliente ai cambiamenti climatici e agli altri cambiamenti globali causa di crisi locali, come, ad esempio, la perdita di biodiversità, la modificazione dei cicli biogeochimici fondamentali (carbonio, azoto, fosforo) e i cambiamenti nell'utilizzo del suolo.

Un aspetto innovativo dell'Agenda 2030 è l'attenzione rivolta al fenomeno delle disuguaglianze. In assenza di un'adeguata strategia di intervento, diversi fattori possono contribuire ad alimentare una polarizzazione tra diverse situazioni. Per questo motivo è necessario individuare e condividere le politiche che possono rilanciare la crescita e renderla sostenibile nel lungo periodo.

La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile si basa, infatti, su un approccio multidimensionale per superare le disuguaglianze economiche, ambientali e sociali e perseguire così uno sviluppo sostenibile, equilibrato ed inclusivo. Tale approccio implica l'utilizzo di un'ampia gamma di strumenti, comprese le politiche di bilancio e le riforme

strutturali.

La Strategia è strutturata in cinque aree di intervento, corrispondenti alle “5P” dello sviluppo sostenibile proposte dall’Agenda 2030, ciascuna delle quali contiene Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici per l’Italia, correlati agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030 e richiamano alla profonda interrelazione tra dinamiche economiche, crescita sociale e qualità ambientale, aspetti conosciuti anche come i tre pilastri dello sviluppo sostenibile.

Persone:

contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano;

Pianeta:

garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, contrastando la perdita di biodiversità e tutelando i beni ambientali e culturali;

Prosperità:

affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità;

Pace:

promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione. Contrastare l’illegalità;

Partnership:

intervenire nelle varie aree in maniera integrata.

Le Regioni italiane sono chiamate a costruire la propria **Strategia per lo Sviluppo Sostenibile - SRSvR**, così come previsto dalla Delibera del CIPE (22 dicembre 2017) che ha approvato la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, in cui vengono definite le linee delle Politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di Agenda 2030.

La Regione Piemonte nel luglio 2022 ha messo a punto la propria Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS). La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) delinea gli ambiti e gli obiettivi che la Regione Piemonte intende perseguire nel quadro definito dall’Agenda 2030 dell’Organizzazione delle Nazioni Unite e in coerenza e attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. La SRSvS rappresenta il quadro di riferimento per costruire e valutare le politiche e per programmare le relative risorse. La SRSvS si avvia all’interno di un quadro molto sfidante, complesso e incerto per lo sviluppo delle nostre comunità. Proprio per questo, rappresenta uno strumento strategico per la Regione e per l’Ente per individuare obiettivi, definire proposte e linee di azione per sostenere lo sviluppo del territorio, inquadrando il tutto in una cornice metodologica chiara e condivisa a scala internazionale.

L’Ente di gestione delle Aree protette Alpi Marittime intende porre la sostenibilità economica, sociale ed ambientale al centro di una strategia di “impatto generativo” pluriennale che sia elemento di riferimento fondamentale per lo sviluppo del territorio e di tutte le politiche dei Parchi. In tale prospettiva, l’Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile, approvati dall’O.N.U., costituiranno il riferimento principale delle pianificazioni che verranno adottate e fungeranno da stimolo per l’adozione di un approccio consapevole orientato allo sviluppo sostenibile e per la definizione di politiche e azioni finalizzate alla crescita economica in armonia con l’integrità degli ecosistemi e con l’equità sociale, monitorando anche gli effetti del cambiamento climatico, combattendo i reati contro fauna e flora selvatici, controllando le specie alloctone, puntando alla tutela e ricostituzione di popolazioni ed ecosistemi. I processi,

gli indicatori ed i target assunti nel piano puntano a far sì che le azioni indicate vengano raggiunte, ma anche che siano efficienti ed efficaci. In questo senso il monitoraggio diffuso che l'Ente cerca di realizzare, sia a livello ambientale, sia nelle sue azioni economico-sociali, è utile per poter effettuare una seria analisi delle sue azioni e per cercare di realizzare un continuo miglioramento. L'Ente intende definire una strategia di sviluppo partecipata "verso il 2030", tramite la sensibilizzazione dell'utenza sulle tematiche della sostenibilità e il coinvolgimento dei Comuni, costruita in base a una logica articolata su 4 principali progettualità chiave: a) la strategia sulla biodiversità, la tutela e conservazione dell'ambiente; b) lo sviluppo sostenibile per il territorio tramite il turismo, l'agricoltura, la pastorizia e l'artigianato; c) l'educazione ambientale; d) la cultura del territorio e la promozione delle peculiarità culturali dell'Ente.

La Regione Piemonte con Deliberazione della Giunta Regionale 27 febbraio 2023, n. 1-6542 ha approvato la **Strategia Regionale per le Montagne del Piemonte**. La Strategia intende mettere a sistema conoscenze, collaborazioni, progettualità, politiche e risorse in vista di rilanciare lo sviluppo dei territori montani e contrastarne le tendenze alla marginalità. L'Ente di gestione delle Aree protette Alpi Marittime intende svolgere sicuramente un ruolo attivo e di stimolo e attuazione della strategia suddetta.

Contesto di finanza pubblica

Per quanto riguarda la Regione Piemonte l'Assestamento al Bilancio di Previsione finanziario per gli anni 2024-2026, approvato con Legge Regionale n. 20 del 1 agosto 2024, pareggiava in termini di competenza in € 73.673.100,00;

Nell'ambito della missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" Missione 9 – Programma 5 "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" illustrava una previsione di competenza di € 666.822,98 per l'anno 2024;

Per quanto riguarda l'Ente Parco il finanziamento regionale per le spese di gestione corrente per il 2024 è stato aumentato di € 44.093,75 rispetto al 2023 ed assomma quindi a € 589.093,75 ;

Il finanziamento regionale per le spese di personale per il 2024 ammonta a € 2.866.664,00 che permette la copertura totale della pianta organica approvata con il Piano dei Fabbisogni anni 2024 – 2025 -/ 2026.

Permane inoltre un fattore negativo nella spesa per il personale che si riflette in particolare sul controllo del territorio e sulla operatività della gestione delle aree della rete Natura 2000.

Le limitazioni non vengono applicate in modo estensivo ed automatico da parte degli Enti di gestione in quanto tali limiti vengono assolti a monte nell'ambito del Bilancio regionale per i fondi trasferiti dalla Regione agli Enti.

Con nota del 27 marzo 2023 la Regione Piemonte, richiamando i contenuti della D.G.R. n. 33-7927 del 23/11/2018 "Art. 19, comma 4 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità": indirizzi agli Enti di gestione delle aree naturali protette per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale per il triennio 2018/2020 ai sensi del D.lgs 165/2001 s.m.i. e del DM 8 maggio 2018", ha fornito agli Enti di

gestione delle Aree naturali protette indirizzi finalizzati alla redazione e all'approvazione dei Piani triennali dei fabbisogni del personale per il triennio 2023-2025 al fine di attuare i disposti dell'art. 6-ter del D.Lgs. 165/2001 "Testo unico sul Pubblico impiego", come modificato dal D.Lgs n. 75/2017 (c.d. riforma Madia). In particolare, ha richiesto il rispetto del principio di neutralità finanziaria, ponendo l'accento sul fatto che ciascuna amministrazione in sede di definizione del proprio piano deve collaborare per garantire a livello di sistema delle aree protette regionali la neutralità finanziaria dell'operazione rispetto allo stanziamento sul capitolo 169754 del Bilancio di previsione finanziario 2024/2026 approvato con la Legge Regionale 26 marzo 2024 n. 9

La spesa massima riconosciuta dalla Regione all'Ente per l'individuazione del budget assunzionale nell'anno 2024 è stata di € 2.866.664,00 che permette di completare la Pianta Organica approvata con DGR n. 16-87/2024/XII del 2 agosto 2024 nell'ambito del Piano dei Fabbisogni per il triennio 2024/2025/2026.

Va rilevato che l'attuale Pianta Organica dell'Ente prevede 59 unità di organico. Tale organico è insufficiente rispetto all'analisi effettuata dalla Regione Piemonte nell'ambito di un articolato lavoro di verifica dei carichi di lavoro che prevedeva 75 Unità di organico per il nostro Ente.

Tale necessità, ribadita nel Piano dei fabbisogni per il triennio 2024/2025/2026, è ampiamente giustificata dai seguenti fatti:

- a) l'Ente rappresenta la più vasta area naturale protetta piemontese, gestendo un amplissimo territorio (una superficie totale gestita di 106.450,95 ettari) localizzato in una vasta area che si estende dalle Alpi alla pianura e fino alla Langa;
- b) come da indicazioni della Regione, sono stati fortemente intensificati gli interventi volti al depopolamento della specie cinghiale e il relativo monitoraggio, a fini della gestione dell'emergenza della Peste suina africana;
- c) l'Ente coordina n. 3 Centri di riferimento regionali (precisamente, il Centro Riferenza Grandi Carnivori, il Centro Riferenza Avvoltoi e Rapaci Alpini e il Centro di Riferenza Biodiversità vegetale – Banca del Germoplasma, gli ultimi due non dispongono allo stato attuale di personale interno all'Ente che possa condurre le attività di ordinaria gestione e di programmazione).

Occorre evidenziare il fatto che nel corso del 2024, in attuazione del Fabbisogno del personale 2023-26, si è proseguito nell'importante piano di assunzione avviato a partire dalla seconda metà dell'anno 2022 che ha visto l'ingresso nella dotazione organica dell'Ente di n. 20 nuove risorse.

5.3 Contesto specifico

Per quanto riguarda lo sfondo rispetto al quale definire la strategia si ritiene utile fornire alcuni sintetici elementi relativi al contesto socio-economico del territorio di riferimento dell'area protetta.

La copertura della spesa obbligatoria per l'attività ordinaria e soprattutto per il perseguimento dei fini istituzionali, ha consentito di costruire un programma di base dell'amministrazione che qualifica l'azione dell'Ente nell'attuazione delle sue finalità istitutive dal punto di vista:

- della tutela e della conservazione del patrimonio ambientale,
- della valorizzazione e fruizione dell'area protetta
- della diffusione della consapevolezza ambientale;
- della promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali che trova uno

dei suoi pilastri nell' intensa attività del personale e degli amministratori per l'attuazione sul territorio.

Diverse attività sono previste in relazione ai finanziamenti ricevuti su bandi europei e a risorse erogate su fondi straordinari regionali o di altri Enti ed Istituzioni. Ciò presuppone una forte capacità di programmazione, basata su risorse interne impegnate nella costruzione dei progetti, nella loro implementazione, attuazione e rendicontazione, ciò che presuppone una attenzione alle politiche di turn over sul personale, senza le quali si rischia di perdere nel tempo spunto e possibilità gestionali.

6. Aspetti socio-economici

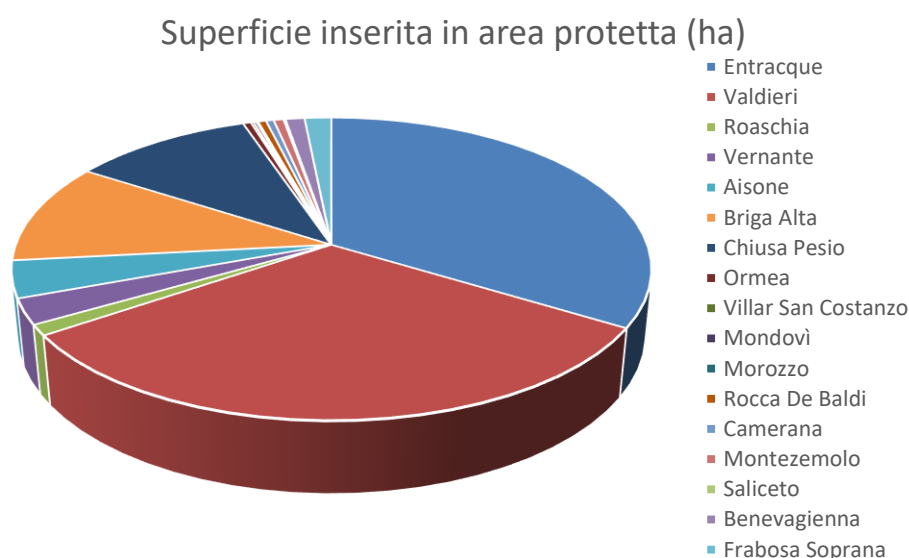
6.1 Demografia

Sui comuni facenti parte dei Parchi e delle Riserve gestite vivono 41.825 persone (2024) (una diminuzione di 144 residenti rispetto al 2020), ma la stragrande maggioranza di esse risiede al di fuori del perimetro delle zone protette. Si registra una bassa densità abitativa sui comuni in genere, fatta eccezione per il Comune di Mondovì che però è interessato su una piccola superficie (68,08 ha) dalla Riserva Naturale di Crava-Morozzo. All'interno dei Parchi vi sono piccoli nuclei abitati ovvero S.Anna di Valdieri, Terme di Valdieri e San Giacomo di Entracque e Ardua in Comune di Chiusa di Pesio.

COMUNI INTERESSATI	SUPERFICIE (HA) PER SINGOLO COMUNE in area protetta	% SUP X COMUNE	SUPERFICIE TOTALE COMUNE (ha)	% SUPERFICIE COMUNALE A PARCO	POPOLAZIONE al 1/1/2024	DENSITA' POPOLAZIONE PER ETTARO	SUPERFICIE (ha) PER AREA PROTETTA
Entracque	13.148,17	33,68	16.073	82	751	0,05	28.360,37
Valdieri	12.435,86	31,86	15.331	81	926	0,06	
Roaschia	445,90	1,14	2.389	19	95	0,04	
Vernante	1.059,81	2,71	6.190	17	1077	0,17	
Aisone	1.539,33	3,95	3.692	42	213	0,06	
Briga Alta	4.201,74	10,76	5.218	81	41	0,01	8.043,92
Chiusa Pesio	4.173,18	10,69	9.502	44	3680	0,39	
Ormea	182,00	0,47	12.450	1	1465	0,12	
Villar San Costanzo	61,15	0,16	1.950	3	1575	0,81	61,15
Mondovì	68,08	0,17	8.700	1	22.068	2,54	292,91
Morozzo	41,44	0,11	2.219	2	2013	0,91	
Rocca De Baldi	183,39	0,47	2.640	7	1576	0,60	
Camerana	175,81	0,45	2.390	7	557	0,23	447,25
Montezemolo	227,70	0,58	675	33	220	0,33	
Saliceto	43,74	0,11	2.433	2	1157	0,48	
Bene Vagienna	438,30	1,12	4.890	9	3657	0,75	438,30
Frabosa Soprana	613,63	1,57	4.810	13	754	0,16	613,63
TOTALE	39.039,23	100	101.552	26	41.825	0,41	39.039,23

Il quadro dell'antropizzazione subisce però variazioni importanti nei mesi di maggiore affluenza.

È riportato a seguire un grafico relativo alle superfici dei singoli Comuni all'interno delle aree protette. È da rilevare che per tre Comuni (Entracque, Valdieri e Briga Alta) la superficie a Parco o Riserva raggiunge la percentuale di oltre l'80% dell'intero territorio comunale.



6.2 Industria

Il settore industriale nelle Valli dei Parchi ha una dimensione assai limitata. All'interno delle Aree Protette è presente ad Entracque la centrale idroelettrica "Luigi Einaudi" i cui bacini di accumulo e alcune derivazioni sono nel cuore del Parco e sono stati realizzati a cavallo tra gli anni 50 e 60. Nelle Valli del Parco sono poi presenti alcune attività estrattive. Sono inoltre presenti stazioni sciistiche in prossimità dell'area protetta (le Stazioni di Limone Piemonte, Entracque e Frabosa Soprana per la discesa e le stazioni di Entracque e Chiusa di Pesio per lo sci di fondo), che generano un rilevante indotto economico.

6.3 Turismo

Per quanto attiene al bacino delle aree protette montane gestite dall'Ente le attività economiche più importanti sono quelle legate al turismo. L'Ente Parco è la prima area protetta italiana che ha aderito e applicato i principi della **Carta Europea del Turismo Sostenibile**. Nel 2023 insieme al Parc National du Mercantour è stata presentata la candidatura per il

rinnovo, che è stata favorevolmente accolta da Europarc, la federazione europea dei parchi che gestisce lo strumento CETS. È previsto un avanzamento nel processo della CETS attivando la Fase II, che implica il coinvolgimento degli operatori turistici locali e delle guide Parco.

L'Ente ha effettuato nel passato diverse indagini sui flussi turistici e sulla qualità degli stessi. Il macrodato più recente si attesta di un afflusso di 300.000 persone nel periodo da giugno a settembre per quanto riguarda il Parco delle Alpi Marittime, mentre per quanto riguarda il Parco del Marguareis e le Riserve si stima un'affluenza intorno ai 150.000 visitatori. Negli ultimi anni sono stati posizionati alcuni contatori per una valutazione dei flussi escursionistici. Emerge che frequentazione è in costante e continua crescita. La presenza di visitatori nel Parco, in relazione alla mancata accessibilità invernale è soprattutto estiva.

Per ottenere un quadro più dettagliato, l'Ente grazie a un progetto di cooperazione transfrontaliera nel corso del 2024 si è dotato di 4 nuovi contatori per valutazione di flussi escursionistici e 2 contatori per traffico veicolare, che verranno testati nel 2025.

Il territorio ha una insufficiente infrastrutturazione turistica con una carenza di posti letto.

7. Stakeholder esterni

Le tabelle sottostanti consentono di individuare gli stakeholders con cui l'Ente è in contatto e con cui interloquisce, che possono influire sulle scelte dell'ente e la scelta e lo sviluppo dei progetti. Per ognuno di essi sono state individuate le attese, le opportunità legate alle attese e le possibili minacce legate alle attese.

ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE-

Wwf - Pro natura – Legambiente – Lipu - Italia Nostra – Cipra - LAV

Attese stakeholder	Opportunità legate ad attese	Minacce legate ad attese
Realizzazione degli obiettivi prioritari di conservazione dell'area protetta. Sensibilizzazione e educazione alla conservazione della natura. Sviluppo di una ricerca scientifica finalizzata alla conservazione ed alla evidenziazione di tecniche di gestione in grado di favorire l'occupazione e la crescita economica locale, nel rispetto degli equilibri naturali. Uso sostenibile delle risorse dell'area protetta, in particolare di	Sostegno, pubblico e politico, dell'area protetta e collaborazione al fine della realizzazione dei prioritari obiettivi di conservazione e di uso sostenibile. Vigilanza sulle minacce che potrebbero incombere sul Parco. Svolgimento di attività specifiche e di volontariato.	Interpretazione rigida del ruolo di protezione del Parco privo di mediazioni tra obiettivi di conservazione e uso del territorio.

ASSOCIAZIONI SPORTIVE

Cai -Associazioni sportive e Sci club locali...

Attese stakeholder	Opportunità legate ad attese	Minacce legate ad attese
Svolgimento di attività di fruizione sportiva in forme sostenibili e compatibili con le norme del parco. Promuovere una cultura sportiva che coniughi alle varie discipline sportive la consapevolezza del valore aggiunto dei comportamenti svolti in un'area protetta. Valorizzazione e recupero della rete sentieristica e della infrastrutturazione rifugistica	Sostegno, pubblico e politico, dell'area protetta e collaborazione per l'organizzazione e lo svolgimento di attività sportive legate alla conoscenza dell'ambiente montano. Messa in atto di progetti, azioni e iniziative di formazione, conservazione e promozione collegate allo sport ed alla ricreazione e sviluppo e creazione di nuove opportunità per le popolazioni locali. Collaborazione per la pianificazione degli interventi di recupero della rete sentieristica e per le attività di recupero e mantenimento. Svolgimento attività specifiche e di volontariato.	Richieste e pressioni per un uso del territorio a fini sportivi non compatibile con gli obiettivi di conservazione.

ASSOCIAZIONI PRODUTTORI (Settore Primario)

Associazioni agricole - Associazioni fondiarie - Associazione Allevatori

Attese stakeholder	Opportunità legate ad attese	Minacce legate ad attese
Rendere il Parco un'opportunità di sviluppo economico oltre che di tutela ambientale. In particolare, istituzione e gestione del marchio del parco su prodotti della filiera agro-alimentare.	Mantenimento di ricchezza floristica specifica in alcune aree, di ecotoni, habitat e forme del paesaggio idonee ad accogliere o favorire specie animali e vegetali. Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti.	Prevalere dell'aspetto produttivo su quello della gestione sostenibile dell'allevamento e delle coltivazioni. Copertura e giustificazione dell'abbattimento illegale di specie protette che procurino danni a coltivazioni e/o bestiame.

ASSOCIAZIONE PRODUTTORI (Settore secondario)

Gestione impianti discesa Entracque - Gestione impianti Fondo Entracque – Valle Pesio Servizi
Chiusa di Pesio

Attese stakeholder	Opportunità legate ad attese	Minacce legate ad attese
Utilizzo del territorio per la fruizione sciistica	Collaborazione al monitoraggio del fagiano di monte e riduzione, con l'adozione di accorgimenti specifici e di azioni informative, delle collisioni sui cavi e del disturbo del fuoripista nelle aree di rifugio invernale	Prevalenza dell'aspetto commerciale e fruitivo sulla gestione sostenibile dello sci

ASSOCIAZIONI PRODUTTORI (Settore terziario)

Associazione albergatori e camping – Agriturismo - Guide del Parco – Guide naturalistiche - Guide Alpine - Maestri di sci - Rifugi alpini – Maneggi – Associazione commercianti – Rifugi - Cooperativa Montagne del Mare - Associazione Ecoturismo InMarittime

Attese stakeholder	Opportunità legate ad attese	Minacce legate ad attese
Rendere il Parco un'opportunità di sviluppo economico oltre che di tutela ambientale. In particolare, istituzione e gestione del marchio del parco	Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio. Attivazione di percorsi di miglioramento ambientale dei servizi. Influenza per l'adozione di sistemi di mobilità a basse emissioni. Proposte di innovazioni tecnologiche o gestionali che riducano gli impatti.	Prevalere dell'aspetto produttivo su quello della gestione sostenibile.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

-Chambra D'OC - Espaci Occitan – Proloco – Rete Ecomusei del Piemonte - Vudier Cuento

Attese stakeholder	Opportunità legate ad attese	Minacce legate ad attese
Favorire la conoscenza delle tradizioni e degli aspetti storico- culturali locali.	Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio. Collaborazione per l'organizzazione di manifestazioni ed attività di comune interesse. Sinergie nel recupero di aspetti storico-culturali coincidenti con gli interessi dell'Ente. Sinergie per la ricerca storica locale, recupero della memoria materiale e immateriale e della restituzione alla collettività tramite pubblicazioni; sinergie per spettacoli, serate	Contrasti nella gestione comune di attività e reperti.

	tematiche, convegni.	
--	----------------------	--

COLLABORATORI

a) Rete Alpina Aree protette b) Federparchi c) Consorzio Forestale Alpi Liguri d) Comparti Alpini e) Aziende Faunistico Venatorie f) Vulture Conservation Foundation (VCF) g) Rete Osservatori Alpi Occidentali (ROAO) h) Gruppo piemontese studi ornitologici i) volontari

Attese stakeholder	Opportunità legate ad attese	Minacce legate ad attese
a) Sostegno, proposte e risorse finanziarie per la gestione di strutture ed attività al fine di promuovere la valorizzazione dei comuni del Parco. b) Aiuto per favorire gli scambi di esperienze e di know-how tra i gestori delle aree protette alpine. c) Supporto e collaborazione per la gestione delle foreste, dei pascoli, la manutenzione del territorio, attività consulenziali specialistiche in materie forestali, geologiche, pianificatorie. d) e) Monitoraggi e azioni comuni in materia di gestione della fauna. f), g), h) Monitoraggi avifauna. i) Soddisfare propri interessi naturalistici.	a) Sostegno internazionale all'area protetta. Appoggio alle attività dell'Ente, progetti di attività internazionali nel campo della conservazione, comunicazione e gestione di attività sostenibili. Formazione del personale. b) Sostegno delle aree protette e attività di contatto e mediazione con Parlamento e Ministeri per promuovere il sistema nazionale delle Aree protette. Appoggio ad attività dell'Ente. Proposta di iniziative e buone pratiche. Formazione del personale. c) Sostegno e collaborazione nella gestione territoriale e nella pianificazione d) e) Collaborazione per il monitoraggio della fauna, la raccolta di reperti, operazioni comuni di gestione faunistica f), g), h) Sostegno e collaborazione nel monitoraggio i) Sostegno e collaborazione. nel monitoraggio.	a) Nessuna b) Nessuna c) Nessuna d) Nessuna e) Nessuna f) Nessuna g) Nessuna h) Nessuna i) Nessuna

ENTI PUBBLICI

a) Altri enti parco nazionali e regionali (Vanoise, Ecrins, Mercantour, Gran Paradiso, Val Grande, Stelvio, Triglav, Alpi Cozie, Ossola, Parco fluviale Gesso e Stura, Asters) b) ATL Turismo Cuneo c) ASL d) Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Piemonte e la Valle d'Aosta e) Arpa Piemonte f) Servizi Socio Assistenziali Cuneo g) Università (Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Scienze Veterinarie, Scuola di Agraria e medicina veterinaria dell'Università degli Studi di Torino, Università di Ljubljana), Istituto geoscienze georisorse CNR h) ISPRA i) Regione Piemonte l) Carabinieri Forestali m) Carabinieri - Regione Valle d'Aosta – Regione Veneto – Regione Liguria, - Regione Lombardia – Provincia di Cuneo – Comuni dell'Area protetta - Unioni dei comuni

Attese stakeholder	Opportunità legate ad attese	Minacce legate ad attese
a) Collaborazione per progetti e attività tra Enti. Sinergie di azione per favorire politiche a favore delle aree protette. b) Collaborazione per progetti attinenti alla promozione turistica. c) d) e) Collaborazione per attività di gestione sanitaria della fauna selvatica e domestica e monitoraggi ambientali. f) Collaborazione per l'attuazione di politiche comuni di accesso a favore delle persone diversamente abili g) Svolgimento di attività di ricerca nell'area protetta e su di essa. h) Collaborazione per attività di monitoraggio e ricerca i) Definizione degli obiettivi e delle linee strategiche prioritarie per il sistema regionale delle aree protette. l) m) concorso nei compiti di polizia giudiziaria, di polizia di sicurezza, per le attività di protezione civile, per il controllo e il monitoraggio dei territori di Competenza. - A seconda dei relativi scopi statuari: attuare politiche di Conservazione ambientale, favorire lo	a) Proposta ed attuazione di progetti comuni. Sostegno per l'attuazione di politiche a favore dell'area protetta. b) Proposta ed attuazione di progetti comuni. Sostegno per l'attuazione di politiche a favore dell'area protetta. Incremento promozione ente. c) d) e) Proposta ed attuazione di progetti comuni. Sostegno per l'attuazione di politiche a favore dell'area protetta. f) Miglioramento delle infrastrutture sentieristiche e immobiliari e della loro conoscenza ai fini dell'accessibilità dei diversamente abili. g) Proposte di attività di ricerca e fund raising mirato a tal fine. Svolgimento di attività di ricerca nell'area protetta e su di essa. h) Proposte di attività comuni e miglioramento immagine Ente. i) Ottimale distribuzione delle risorse finanziarie strumentali, pianificatorie e di controllo. l) m) sinergia di azione ai fini di una migliore gestione dei compiti di istituto - Sostegno, finanziamento e concorso nell'attuazione delle azioni dell'Ente Parco.	a) Concorrenza nell'ottenimento di risorse finanziarie ed umane. Scarico sul Parco di risposte scomode anche di propria competenza. Possibili conflitti nella vision. b) Insufficiente promozione, possibili conflitti nella interpretazione delle necessità. c) d) e) Conflitti per differenti visioni della conservazione in relazione alle rispettive priorità di istituto. f) Problematiche di sicurezza g) Uso non conforme alle convenzioni di ricerca di dati, materiali, beni mobili ed immobili forniti. Conflitti per differenti visioni della conservazione. Conflitti di competenza. h) Vincoli rispetto ai progetti dell'ente. i) Politiche non attente ai problemi della conservazione e dello sviluppo dei territori delle aree protette. l) m) Conflitti di competenza. Prevalere di visioni confliggenti con le finalità dell'ente ed i suoi strumenti di pianificazione.

sviluppo economico e sociale delle collettività residenti all'interno del parco.		
--	--	--

8. Analisi del contesto interno

8.1 Organizzazione

Il funzionigramma dell'Ente è quello riportato in **ALLEGATO 2**

L'organizzazione ha una struttura piramidale con all'apice il Direttore (unica figura dirigenziale dell'Ente), che soprintende e coordina il personale e l'intera gestione amministrativa, finanziaria, tecnica, articolata in sei Settori come di seguito elencati, a loro volta strutturati in servizi.

- ✓ Settore Affari Generali e Ragioneria (AGR)
 - ✓ Servizio Segreteria Generale / U.R.P.
 - ✓ Servizio Ragioneria e Bilancio
 - ✓ Servizio Affari Generali e Personale
 - ✓ Servizio Gestione Amministrativa
- ✓ Settore Conservazione e Pianificazione Territoriale (CPT)
 - ✓ Servizio Pianificazione Territoriale e Contratti Patrimonio in gestione
 - ✓ Servizio tutela della biodiversità
 - ✓ Servizio sportello forestale
 - ✓ Conservazione ambientale
- ✓ Settore Gestione Tecnica Territorio e Patrimonio (GTTP)
 - ✓ Servizio Gestione Tecnica e Manutenzione Territorio e Patrimonio
 - ✓ Servizio Autorizzazioni e Valutazioni ambientali
 - ✓ Servizio Sicurezza sul lavoro
 - ✓ Servizio Tecnico
- ✓ Servizio operativo sul territorioSettore Progettazione e Relazioni Internazionali (PRI)
 - ✓ Servizio Progettazione
 - ✓ Servizio Relazioni Internazionali
- ✓ Settore Valorizzazione Territorio e Comunicazione (VTC)
 - ✓ Servizio Comunicazione
 - ✓ Servizio Turismo e Promozion
 - ✓ Servizio Educazione ambientale e Animazione
 - ✓ Servizio Ecomuseo e Cultura
 - ✓ Servizio Amministrazione
- ✓ Settore Vigilanza (VIG)
 - ✓ Servizio Vigilanza e Presidio Territorio
 - ✓ Servizio Gestione Faunistica
 - ✓ Servizio Gestione Specie e Habitat naturali

A capo di ciascun Settore vi è un responsabile titolare di incarico di elevata qualificazione, che lo coordina. Al fine di garantire un'efficiente e ottimale gestione dell'azione istituzionale dell'Ente, anche in considerazione della vasta area naturale protetta gestita, sono individuati due Referenti del territorio (un Referente del territorio della Valle Gesso e un Referente della Valle Pesio e Valle Tanaro). Le unità in pianta organica al 1° gennaio 2025 sono 58 con la distribuzione indicata nella sotto riportata tabella:

Profilo professionale	Settore AGR	Settore CPT	Settore GTTP	Settore PRI	Settore VTC	Settore VIG	Totali dipendenti in servizio
Direttore							1
Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	5	7	2	2	7	3	26
Area degli Istruttori	3		2	1	1	20	27
Area degli Operatori Esperti			4				4

8.2 Risorse strumentali ed economiche

La gestione dell'Ente Parco è riferita ad ampia dotazione di beni immobiliari, meglio individuati nell'allegato Schema delle strutture (ALLEGATO 3)
Sinteticamente sono riportate le dotazioni numeriche nella tabella che segue:

Tipologia	In proprietà e/o in gestione	Annotazioni
Terreni	215	
Casotti di sorveglianza	15	
Punti attestazione veicolare con parcheggi	5	
Sentieri guidati	9	
Ponti Radio	2	
Centri visita	7	
Sede GECT	1	
Porte Parco	4	
Diritti esclusivi di pesca	2	Laghi e torrenti
Aree Attrezzate	9	
Sedi Parco	3	Valdieri, Entracque e Chiusa di Pesio
Aree Faunistiche	2	Lupo e Cervi
Magazzini	2	
Giardini Botanici	3	Valderia, Stazione botanica Burnat-Bicknell Giardino Fitoalimurgico Oreste Mattiolo
Parcheggi	3	
Ecomuseo	1	Ecomuseo della Segale
Negozi	2	Aisone e S. Anna di Valdieri
Percorsi handicap	3	Terme parcheggi, Giardino Botanico, Necropoli Valdieri
Parco archeologico	1	Necropoli Valdieri
Rifugi	3	Pian delle Gorre, Don Barbera e Carnino
Ostelli	1	Crava Morozzo
Fabbricati storici	1	Correria
Alpi pascolive	3	
Gias	2	
Punti info	1	
Centro Biodiversità vegetale	1	
Foresterie	2	Entracque e Chiusa di Pesio
Capanni osservazione	2	

Questo patrimonio, frutto di 40 anni di gestione, è determinante per la tutela naturalistica e ambientale e per il contatto con cittadini e comunità locali.

Dal punto di vista gestionale il patrimonio immobiliare necessita di un notevole lavoro di manutenzione e adeguamento delle strutture (ricadenti in parte nell'ambito del D.lgs. 81/08).

Compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione l'Ente provvede alle manutenzioni ordinarie e straordinarie con priorità per gli adeguamenti alle normative sulla sicurezza degli impianti e antincendio e per l'efficientamento energetico

Per quanto concerne i principali fattori materiali di supporto ai processi e ai sistemi informatici la situazione può essere così riassunta:

	Personale amministrativo	Personale tecnico	Personale di vigilanza
Smartphone ed apps di rilevazione dati naturalistici fotografici	In dotazione a buona parte del personale	In dotazione a tutto il personale	In dotazione a tutto il personale
Apparecchiature fotografiche e video	Nessuna dotazione	In dotazione ad alcuni dipendenti	Dotazione collettiva
Droni	Nessuna dotazione	Nessuna dotazione	1 Drone in dotazione ad 1 guardiaparco abilitato all'uso
Personal computer	Tutto il personale	Tutto il personale	Dotazione collettive negli uffici vigilanza delle diverse sedi
Notebook	Alcune dotazioni per ruoli che necessitano di portatili per motivi di servizio	Alcune dotazioni per ruoli che necessitano di portatili per motivi di servizio	Alcune dotazioni per ruoli che necessitano di portatili per motivi di servizio
Stampanti, scanners	Generalmente in condivisione o per workstation	Generalmente in condivisione o per workstation	Generalmente in condivisione o per workstation
Collegamento internet ADSL in rete o Wi-Fi	Tutto il personale	Tutto il personale	Tutto il personale
Casella di posta elettronica personale	Tutto il personale	Tutto il personale	Tutto il personale
Casella di posta elettronica certificata	Casella di Ente attiva		
Firma digitale	Alcuni responsabili di settore in relazione alle funzioni svolte oltre al Dirigente	Alcuni responsabili di settore in relazione alle funzioni svolte oltre al Dirigente	
Collegamento per audio e video conferenza	Potenzialmente tutto il personale	Potenzialmente tutto il personale	Potenzialmente tutto il personale
Intranet per condivisione documenti online	Tutto il personale	Tutto il personale	Tutto il personale

Sistema informativo territoriale	Accessibile via internet secondo le autorizzazioni di accesso	Accessibile via internet secondo le autorizzazioni di accesso	Accessibile via internet secondo le autorizzazioni di accesso
Centralino	Sedi di Valdieri, Chiusa Pesio e Entracque	Sedi di Valdieri, Chiusa Pesio e Entracque	Sedi di Valdieri, Chiusa Pesio e Entracque
Numeri interni di Ente e Regione	Tutte le sedi	Tutte le sedi	Tutte le sedi
Software dotazione base	Office	Office	Office
Software specialistici - Photoshop - QGIS - Fotografici Acrobat Professional o simili free - Cad	Software di grafica per la fruizione	Photoshop, QGIS progettazione architettonica	Photoshop, QGIS
Software protocollo elettronico gestione atti, iter e workflow	Personale con accesso regolato da password secondo protocolli specifici	Personale con accesso regolato da password secondo protocolli specifici	Personale con accesso regolato da password secondo protocolli specifici
Software finanziario e patrimonio	SISCOM/Technical Design	SISCOM/Technical Design	SISCOM/Technical Design
Accesso banche dati specialistiche	Finanziarie, patrimoniali	Finanziarie, patrimoniali, catastali, naturalistiche	Naturalistiche

La funzionalità che si è cercato di attuare ha messo a disposizione del personale tutti gli strumenti di trattamento informatico usuale e di comunicazione telematica che possano agevolare il lavoro, rendere meno sensibile la separazione tra sedi e rendere possibile la rapida acquisizione di informazioni sul terreno in modo da poterle scaricare rapidamente su database.

È attualmente in uso a tutto il personale il pacchetto OFFICE.

Per quanto riguarda i software geografici si stanno utilizzando sistemi open source. Con la messa in funzione della intranet, si sono resi disponibili numerosi atti e regolamenti, e funzioni specifiche per la condivisione di documenti e servizi pratici.

In accordo con la dematerializzazione della pubblica amministrazione secondo quanto stabilito dal Codice dell'Amministrazione Digitale si procede all'incremento della gestione documentale informatizzata e la conseguente sostituzione dei supporti tradizionali della documentazione amministrativa in favore del documento informatico.

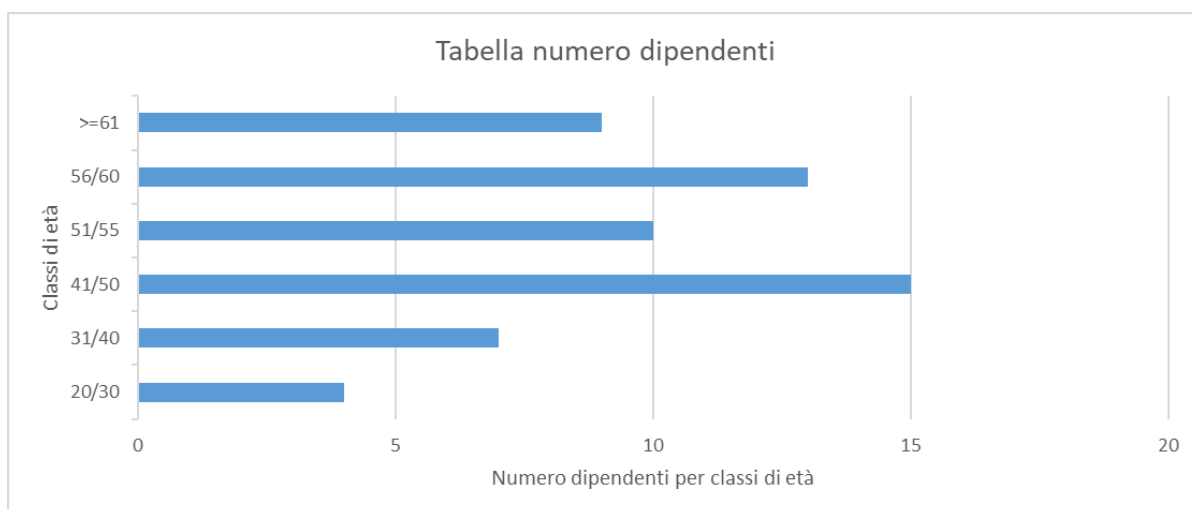
È in corso un processo di digitalizzazione; tutti i processi con valenza esterna sono stati sostituiti da documenti digitali. Inoltre l'impiego specialistico dei software è direttamente

funzionale alle varie esigenze dei servizi e vanno dalla progettazione architettonica, alla redazione di computi e capitolati, dalla cartografia QGIS che permette l'acquisizione, la registrazione, l'analisi, la visualizzazione e la restituzione di informazioni da dati geografici geo-riferiti, alla archiviazione e localizzazione di dati naturalistici, dalla grafica e produzione di materiale di comunicazione e promozionale, alla archiviazione fotografica e trattamento di immagini, dall'impaginazione di brochure, locandine, riviste, all'implementazione del sito internet fino al trattamento di dati attinenti il personale e le risorse finanziarie.

Gli interventi di implementazione della connettività delle sedi dell'Ente, realizzati negli ultimi anni, hanno consentito in larga parte il superamento delle problematiche di scarsa connettività registrate in passato.

8.3 Risorse umane

I dati che vengono esaminati sono riferiti all'anno al 31 dicembre 2024. Il personale in servizio manifesta un invecchiamento elevato. L'età media è di 50 anni senza sostanziale differenza tra uomini e donne.



La fascia con un maggior numero di dipendenti rientra tra i 41/50 anni, seguita di poco dalla fascia 56/60 anni. La fascia dei giovani con età al di sotto dei trent'anni, pur limitata, risulta in netto aumento rispetto ai pregressi anni grazie all'ingresso di nuove risorse nella pianta organica dell'Ente che hanno dato il via a un importante ricambio generazionale; la fascia dei lavoratori con età tra i 30 e i 40 anni occupa una fetta della pianta organica da non trascurare (circa il 12%). Tuttavia, l'età media del personale "Guardiaparco", assegnato al Settore della Vigilanza (che rappresenta il 39,6% del personale), continua a essere alta (52 anni). Tale dato è preoccupante se si considera che l'impegno muscolare richiesto da questo tipo di professionalità andrebbe paragonato con quello di altri soggetti come Forze armate (età media 37 anni) e Corpi di Polizia (47 anni). Le cause stanno nelle successive limitazioni legislative in materia di personale intervenute negli ultimi anni per ridurre i costi della Pubblica Amministrazione, che stanno progressivamente innalzando l'età dei dipendenti.

Continuando con l'attuale sistema si produrranno inevitabili conseguenze negative in termini di:

- ✓ diminuzione di apporto innovativo, di nuove culture e risorse, di energie giovani;
- ✓ riduzione della mobilità sul territorio per quanto riguarda il personale di vigilanza, fisicamente impegnato in spostamenti altimetrici in ambienti montani con altezza media superiore ai 2000 metri, che comportano logorio articolare e muscolare e condizionano l'efficienza del controllo;
- ✓ impossibilità di gestire le aree protette dell'Ente per progressiva entrata in quiescenza del personale (si valuta che tra i diversi canali di uscita dal mondo del lavoro previsti dalla normativa vigente almeno 30 persone su 50 possano lasciare il lavoro nei prossimi dieci anni).

Come già evidenziato precedentemente, nel corso del 2023 sono stati avviati numerosi concorsi per l'assunzione di nuovo personale al fine di evitare le suddette problematiche potenziali.

L'analisi di genere evidenzia che il personale femminile rappresenta circa il 35% del personale totale.

A seguire sono riportate una serie di tabelle con una analisi di una serie di indicatori che porteranno a delle riflessioni sul benessere organizzativo:

Indicatori	31 dicembre 2024
N° dipendenti in servizio	58
Età media del personale (anni)	50
Età media dei dirigenti (anni) (1dirigente)	54
Tasso di crescita unità di personale nell'anno 2024 a completamento procedure assunzione	+ 8,6%
% di dipendenti in possesso di laurea (32 su 58)	55%
% di dirigenti in possesso di laurea (1dirigente)	100%
Ore di formazione (media per dipendente)	30

8.4 Salute finanziaria

Dal punto di vista finanziario nel quadro seguente viene descritto il risultato finanziario presunto della gestione dell'Esercizio finanziario 2024 pari a € 4.042.245,04.

E' stato applicato al Bilancio per l'Esercizio Finanziario 2025 per la somma di € 3.109.003,46 relativo a Progetti già approvati ed in fase di attuazione.

Totale Entrate al 29 novembre 2024		6.319.196,72
Fondo cassa 31 dicembre 2023	+	875.264,09
TOTALE	=	7.194.460,81
Totale uscite al 29 novembre 2024	-	6.247.939,94
Fondo cassa presunto al 29 novembre 2024	=	946.520,87
Residui attivi presunti anno 2024	+	5.129.145,91
TOTALE	=	6.0785.666,78
Residui passivi presunti anno 2024	-	-2.033.421,74
AVANZO FINANZIARIO PRESUNTO ANNO 2024	=	4.042.245,04

Fondo Cassa presunto al 29 novembre 2024		946.520,87
Residui attivi presunti anno 2024	+	5.129.145,91
Residui passivi presunti anno 2024	-	-2.033.421,74
AVANZO FINANZIARIO PRESUNTO ANNO 2024	=	4.042.245,04

FONDO CASSA PRESUNTO DA APPLICARE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO ANNO 2025

Fondo Cassa al 31 dicembre 2023		875.264,09
Riscossione in conto residui al 29 novembre 2024		
Riscossione in competenza al 29 novembre 2024	+	6.319.196,72
TOTALE	=	7.194.460,81
Pagamenti in conto residui al 29 novembre 2024		
Pagamenti in competenza al 20 novembre 2024	-	- 6.247.939,94
FONDO CASSA PRESUNTO AL 29 NOVEMBRE 2024	=	946.520,87

Nell'anno 2025 il Bilancio prevede una previsione di entrata di competenza pari a € 12.202.332,04. I residui attivi presunti ammontano a € 5.129.145,91.

Nell'anno 2025 il Bilancio prevede una previsione di uscita di competenza pari a € 12.202.332,04. I residui passivi presunti ammontano a € 2.033.421,74.

La ripartizione dell'entrata di competenza risulta dalla seguente tabella:

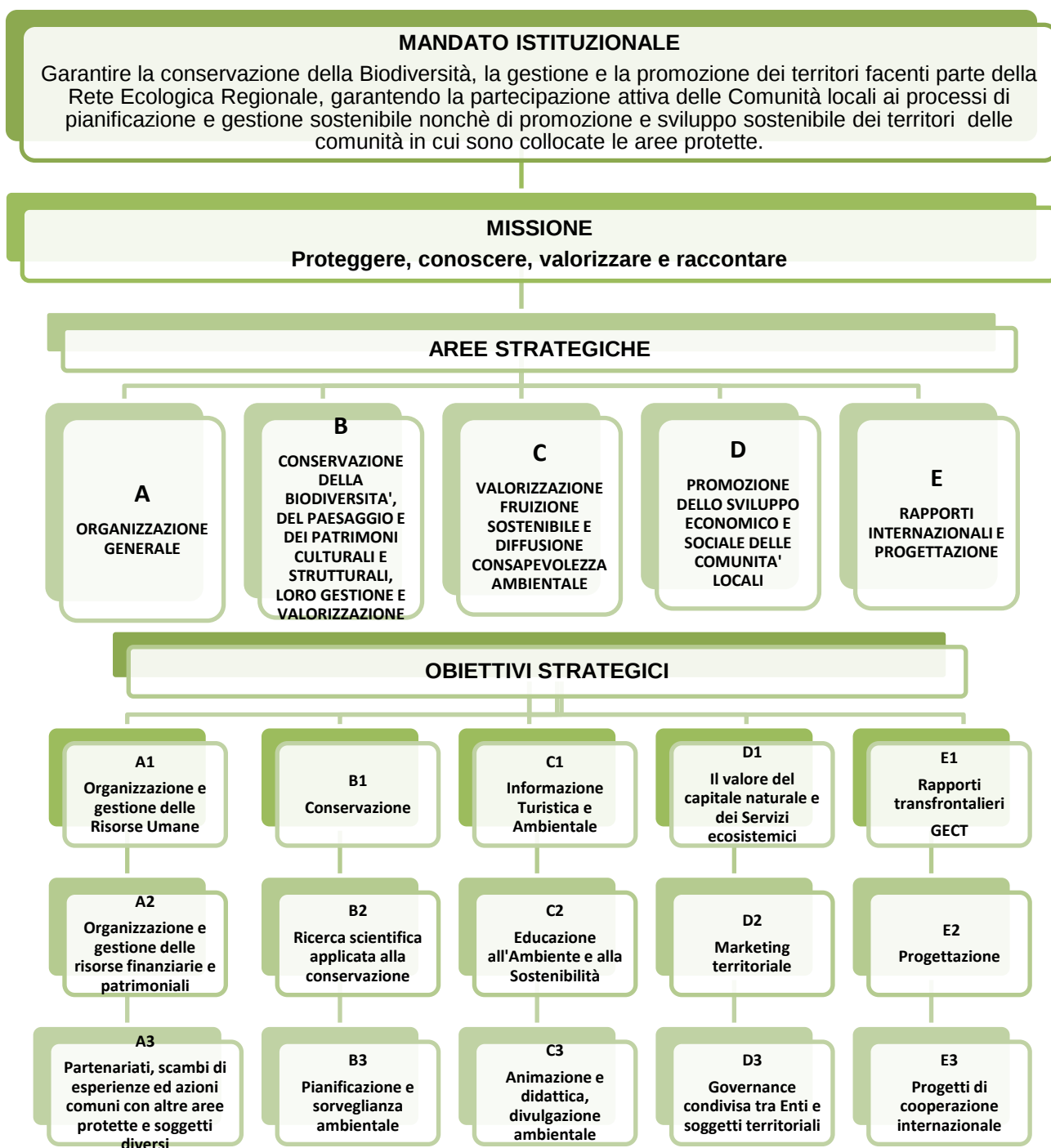
Tipologia di Entrata	Importo
Entrate dalla Regione Piemonte per spese di personale	2.866.664,00
Entrate Regione Piemonte per gestione ordinaria	545.000,00
Entrate in conto capitale per progetti	2.075.704,007
Entrate proprie a carattere diverso	181.219,00
Entrate per conto terzi partite di giro	1.491.500,00

Nel Bilancio 2025 le uscite risultano dalla seguente tabella:

Tipologia di Spesa	Importo
Spese di personale	2.866.664,00
Spese correnti obbligatorie	608.466,00
Spese correnti operative	67.500,00
Spese in conto capitale	2.113.266,00
Spese per conto terzi partite di giro	1.491.500,00

9. Obiettivi strategici

Il Diagramma sotto riportato evidenzia l'articolazione del mandato istituzionale, della missione a sua volta articolata nelle aree strategiche e a seguire negli obiettivi strategici. Si procede a seguire in una analisi di maggior dettaglio delle aree strategiche e degli obiettivi strategici.



Detti Obiettivi Strategici sono conseguenti alle Strategie internazionali (Agenda ONU 2030 sullo Sviluppo Sostenibile) e alle Strategie Comunitarie (Strategia EUSALP, Strategia sui cambiamenti Climatici, Strategia per la conservazione della biodiversità) e conseguenti strategie nazionali e regionali.

9.1 Aree e obiettivi strategici

In adempimento al D.lgs.150/09, la proposta di programmazione è stata distinta in cinque aree strategiche, declinate su un orizzonte temporale triennale, che prevedono una articolazione in 15 obiettivi strategici. Il rapporto tra mandato, mission, aree strategiche e obiettivi strategici è esemplificato nello schema iniziale riportato al punto 9 (schema).

Il mandato istituzionale - *Garantire la conservazione della Biodiversità, la gestione e la promozione dei territori facenti parte della Rete Ecologica Regionale, garantendo la partecipazione attiva delle Comunità locali ai processi di pianificazione e gestione sostenibile nonché di promozione delle aree protette.* – sottolinea, a norma dell'art.1 della legge regionale 19/2009 e della L.394/91 la missione principale dell'Ente, che persegue il mantenimento di un alto standard di conservazione ambientale mediandolo con la capacità di garantire forme di sviluppo sostenibile e benessere per le comunità locali.

Passiamo all'analisi delle cinque Aree Strategiche:

A - ORGANIZZAZIONE GENERALE

L'attesa è per una gestione efficiente dell'Ente nel rispetto dei criteri di economicità, sostenibilità ambientale, efficacia, efficienza e pubblicità, che dovrebbero essere propri della Pubblica Amministrazione, per perseguire gli obiettivi istituzionali. L'attenzione è rivolta in particolare ai seguenti **obiettivi strategici**:

A1 - ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Output: Perfezionare la struttura organizzativa dell'Ente, garantendo continuità nella gestione ordinaria, nella formazione e nelle condizioni di sicurezza e benessere nel lavoro.

A2 - ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIALI

Output: Amministrare gli strumenti di bilancio, del flusso di spesa, del patrimonio, organizzare e gestire il ciclo di performance, garantire il funzionamento dei servizi generali dell'Ente.

A3 - PARTENARIATI, SCAMBI DI ESPERIENZE ED AZIONI COMUNI CON ALTRE AREE PROTETTE E SOGGETTI DIVERSI

Output: Intrattenere buoni rapporti con Enti/Associazioni/Parchi e altri soggetti preposti a tutela e valorizzazione.

B - CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ, DEL PAESAGGIO E DEI PATRIMONI CULTURALI E STRUTTURALI, LORO GESTIONE E VALORIZZAZIONE STORICO-CULTURALE.

In attuazione ai principi della Convention on Biological Diversity e le suddette Strategie Europee e Internazionali, è perseguito il raggiungimento di una migliore conoscenza

della biodiversità edel territorio delle aree protette gestite ai fini gestionali e di conservazione.

B1 - CONSERVAZIONE

Output: Proteggere le aree in gestione dell'Ente dagli impatti negativi derivanti dall'azione umana e curarne il patrimonio naturalistico e culturale lasciando per quanto possibile ed utile in relazione al grado di antropizzazione, che gli ecosistemi seguano un'evoluzione naturale. Intervenire attivamente quando necessario, riservando attenzione al recupero dei beni ambientali.

B2 - RICERCA SCIENTIFICA APPLICATA ALLA CONSERVAZIONE

Output: Accrescere la conoscenza sul patrimonio ambientale in gestione dell'Ente per comprendere i fenomeni in atto e disegnare scenari futuri per la conservazione e la gestione del patrimonio naturale.

B3 - PIANIFICAZIONE E SORVEGLIANZA AMBIENTALE

Output: Indirizzare le attività e gli interventi operativi sul territorio, prevenire, controllare e reprimere comportamenti ed atti contrari alla legge, assicurare la sicurezza dei visitatori ed orientarne i comportamenti.

C - VALORIZZAZIONE, FRUIZIONE SOSTENIBILE DEI PARCHI, DELLE RISERVE E DEI SITI RN2000 E DIFFUSIONE DELLA CONSAPEVOLEZZA AMBIENTALE.

L'attenzione è rivolta a turisti, studenti, ricercatori e comunità locale cui si vogliono offrire luoghi e strumenti di conoscenza per un approccio informato e consapevole alla complessità e delicatezza degli equilibri naturali e del secolare rapporto tra Uomo e Natura in montagna per favorire un nuovo approccio agli equilibri naturali globali.

C1 - INFORMAZIONE TURISTICA - AMBIENTALE

Output: Fornire notizie utili e di interesse sulle aree protette, le regole da rispettare all'interno del parco, le attività e gli eventi.

C2 – EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE E ALLA SOSTENIBILITA'

Output: Portare all'attenzione dei visitatori temi ritenuti cruciali per la conservazione della biodiversità, degli habitat e la tutela degli ambienti di vita tradizionale, del patrimonio naturalistico e storico-artistico.

C3 – ANIMAZIONE E DIDATTICA, DIVULGAZIONE AMBIENTALE

Output: Diffondere alla collettività i risultati delle ricerche e dei progetti scientifici realizzati dal parco. Stimolare comportamenti positivi verso la natura e formare alla cittadinanza attiva e responsabile con particolare attenzione alla didattica ed all'animazione.

D - PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLE COMUNITÀ LOCALI.

Viene auspicata la volontà di costruire insieme alle comunità locali nuove opportunità di lavoro e di vita giocate sulla qualità, grazie ad innovazioni, processi produttivi e filiere rispettosi dell'ambiente.

D1 - IL VALORE DEL CAPITALE NATURALE E DEI SERVIZI ECOSISTEMICI

Output: Conoscere il valore del capitale naturale e dei servizi ecosistemici da esso prodotti per arrestare la perdita di biodiversità tramite un diverso utilizzo dei beni

naturali.

D2 - MARKETING TERRITORIALE

Output: Valorizzare le tradizioni, le tipicità e l'economia del territorio e promuovere l'attrattività e la riconoscibilità dell'area

D3 - GOVERNANCE CONDIVISA TRA ENTI E SOGGETTI TERRITORIALI

Output: Supportare e incentivare una miglior gestione del territorio e contribuire alla crescita della qualità della vita delle comunità locali

E - RAPPORTI INTERNAZIONALI E PROGETTAZIONE

Va perseguita l'attività di cooperazione ormai quarantennale con il Parco Nazionale del Mercantour e con i partner transfrontalieri francesi e del Principato di Monaco per una gestione il più possibile unitaria del territorio transfrontaliero delle Alpi del Mediterraneo

E1 - RAPPORTI TRANSFRONTALIERI - GECT

Output: Valorizzare il ruolo del GECT – Parco internazionale Marittime Mercantour, nell'ambito del recente Protocollo Italia Francia (novembre 2021). Implementazione del ruolo del GECT. Prosecuzione nei rapporti transfrontalieri per la valorizzazione attraverso il processo di riconoscimento dell'Ente a Parco Nazionale e conseguentemente la valorizzazione del territorio transfrontaliero.

E2 - PROGETTAZIONE

Output: Proseguire nella progettazione di progetti di cooperazione europea e di progetti diversi d'investimento e di attività per finanziamento a favore delle attività riportate in tutti gli obiettivi strategici definiti dal presente documento di programmazione.

E3 - PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Output: Supportare progetti di cooperazione internazionale per il trasferimento di conoscenze ed esperienze. Sviluppare e proseguire con i progetti Extra europei con Università Americane e di altre parti del Mondo per rendere la ricerca di elevato valore scientifico.

9.2 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Nella logica dell'albero della performance (ALLEGATO 1) e della distribuzione a cascata dal livello strategico a quello operativo si è sintetizzato il collegamento con uno schema che evidenzia a cascata:

- il livello strategico attraverso la declinazione in:
 - ✓ Aree strategiche, relativi outcome ed indici,
 - ✓ Obiettivi strategici, relativi output ed indici;
- il livello operativo attraverso la suddivisione in:
 - ✓ Piani operativi, relativi output ed indici,
 - ✓ Obiettivi operativi, relativi output ed indici.

9.3 Breve delineazione degli obiettivi operativi

Di seguito vengono illustrate le **azioni più rilevanti** definite dal Consiglio dell'Ente come indirizzo e che saranno oggetto di maggior dettaglio nel Piano della Performance/Obiettivi operativi che sarà definito dal Direttore dell'Ente in apposito atto.

Lo spirito generale dell'area strategica “**Organizzazione generale**” (A) è di garantire l'attuazione delle attività di amministrazione generale e il funzionamento dell'Ente.

Per quanto attiene all'**organizzazione e gestione delle risorse umane (A1)** le esigenze più sentite sono la ridefinizione della macrostruttura dell'Ente e la riorganizzazione e ottimizzazione dei processi lavorativi a fronte dell'importante cambiamento di dotazione organica che ha vissuto l'Ente tra il secondo semestre del 2022 e il 2024 e che ha portato l'ingresso nella struttura dell'Ente di ben n. 19 nuove risorse che hanno contribuito a rendere ancora più incisive le attività dell'Ente a favore del territorio grazie all'inserimento di nuove professionalità e competenze. E' previsto, in particolare:

- a) la programmazione di attività di accompagnamento e affiancamento in favore del personale neo-assunto al fine di uniformare il livello di conoscenza dei linguaggi e delle procedure interne aziendali, garantire il raggiungimento in tempi adeguati di livelli di autonomia operativa e l'acquisizione della consapevolezza e responsabilità rispetto ai doveri e ai diritti previsti dal CCNL, dal codice di comportamento e dai regolamenti interni all'Ente;
- b) l'approvazione e attuazione del piano triennale dei fabbisogni del personale (2025/2026/2027), anche alla luce delle cessazioni di nuovo personale a seguito di pensionamento;
- c) la promozione e l'implementazione della formazione del personale, tramite il sistema dei “crediti formativi”, avviato in via sperimentale con successo negli scorsi anni, al fine di valorizzare le competenze e le capacità del personale, migliorare la performance dell'organizzazione e favorire la creazione di team di lavoro coeso (a esempio tramite momenti di formazione “peer to peer”, caratterizzati dalla condivisione e dallo scambio reciproco di conoscenze, competenze, esperienze, idee e feedback) e al fine di accompagnare il ricambio generazionale in atto.

L'Ente, in particolare, intende mettere al centro del suo futuro il personale, tramite la programmazione di attività di formazione qualificate, anche su proposta del singolo lavoratore/trice, per consentire a tutti/e i/le dipendenti di sviluppare una crescita professionale e/o di carriera. Proseguirà tutta l'attività connessa agli adempimenti in materia di sicurezza del personale.

Nell'ambito della **organizzazione e gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali (A2)** si proseguirà la gestione del Bilancio sul nuovo sistema informativo adottato nel 2024. Tra i progetti che richiedono l'impegno importante di personale vi sono indubbiamente la gestione amministrativa dei Progetti Europei o finanziati da diverse fonti in corso che richiedono il coordinamento e il governo dei rapporti delle tematiche amministrative con il Settore apposito e gli altri partners.

Per quanto attiene la **gestione tecnico-amministrativa del patrimonio e delle strutture in gestione all'Ente** si prevedono diverse operazioni relative alle valutazioni inventariali, l'inserimento di dati per consentire le attività di controllo di gestione, con

ottenimento dei costi di gestione dei diversi immobili sfruttando alcune potenzialità del programma di contabilità, la gestione del parco automezzi dell'Ente. Dovrà essere portata a termine la pratica connessa alla cessione da parte di privato di fabbricato. Dovrà essere concordata con l'Opera Pia dei Parroci della Diocesi di Mondovì un'integrazione al contratto di affitto dei terreni in alta Valle Pesio. Dovranno inoltre essere espletate le procedure per: l'affidamento in gestione di strutture e servizi in Valle Gesso (Centro Uomini e Lupi, centro visita Terme di Valdieri, aree attrezzate e parcheggi, Area Necropoli Valdieri e Grotte del Bandito di Roaschia); la convenzione con il Comune di Valdieri per l'utilizzo di aree in alta valle Gesso. Dovranno essere rivalutate le modalità di gestione del Centro visite della Riserva delle Sorgenti del Belbo;

Con il piano operativo **“Attività giuridico-amministrativa a servizi degli Organi e delle aree”** l'area Affari generali e Bilancio darà supporto all'area tecnica in fase di rendicontazione dei vari progetti, all'area di fruizione per l'espletamento delle pratiche amministrative e collaborazione per aperture musei e centri visita in occasione di mostre, manifestazioni, conferenze ed eventi di vario genere, all'area Vigilanza per l'espletamento delle pratiche amministrative e alle procedure acquisto.

Per quanto riguarda il piano operativo **“Partenariati, scambi di esperienze ed azioni comuni con altre aree protette e soggetti diversi” (A3)** l'Ente provvederà al coordinamento dell'attività amministrativa con gli altri Enti Parco nell'ottica del sistema. Si provvederà all'impostazione di eventuali sinergie. Si provvederà al rinnovo ed alla partecipazione attiva dell'Ente nell'ambito di Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali, Associazione Rete degli Ecomusei del Piemonte, Agenzia Turistica Locale di Cuneo nonché di altre associazioni. Verranno inoltre seguite le pubbliche relazioni, effettuati scambi di esperienze e fruizione di servizi condivisi al fine di creare economie di scala, migliorare le competenze dell'ente e utilizzare occasioni di formazione. Saranno riconfermate le collaborazioni oggetto di specifiche convenzioni quali il Vivaio regionale Gambarello, il CRAS, le Associazioni speleologiche, la Prefettura di Cuneo per la convenzione per la ricerca dei dispersi, la Lipu, l'Enel Green Power per la gestione del Centro visita di Entracque Piastra, ARPA per AINEVA e l'Associazione **“Amico Parco”**; Museo Regionale di Scienze Naturali della Regione Piemonte. L'avvio di diversi progetti europei ha permesso anche di sviluppare, oltre all'ultradecennale collaborazione con il Parc National du Mercantour, nuovi e più coesi rapporti con diversi Enti (Parc National de la Vanoise, Parc National des Ecrins, Parco Nazionale del Gran Paradiso, Parco Naturale delle Alpi Cozie, Parco Fluviale Gesso-Stura, Parco regionale Alpi Liguri, altri Enti locali quali Comune di Limone Piemonte, Comune di Sanremo, ecc.).

Per formalizzare la collaborazione positiva tra il personale dell'Ente e le Istituzioni sanitarie e competenti in materia di fauna selvatica (ASL, IZS, Provincia, Università, Ambiti Territoriali di caccia e Comprensori Alpini) per la gestione e la soluzione di problematiche comuni relative alle popolazioni di animali domestici e selvatici, nonché lo sviluppo di progetti innovativi, si prevede di valutare la fattibilità per la realizzazione di una convenzione per definire una strategia comune per la gestione e il monitoraggio sanitario della fauna selvatica.

L'area strategica **“Conservazione della biodiversità, del paesaggio e dei patrimoni culturali e strutturali, loro gestione e valorizzazione” (B)** seguirà i progetti tesi a migliorare la gestione degli habitat e delle specie nell'area transfrontaliera, il cui obiettivo è proteggere, ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi per gli ecosistemi.

L'area strategica curerà una nutrita serie di **Attività di Conservazione (B1)** come illustrato nei seguenti paragrafi.

Proseguirà il monitoraggio connesso alla valutazione dello stato di conservazione della popolazione alpina di lupo, nell'ambito del programma After LIFE del Progetto WOLFALPS EU, anche sulle attività di prevenzione degli attacchi al bestiame domestico e sulle attività connesse alla ricerca dei veleni. Si svilupperà la collaborazione con il Progetto LIFE WILD WOLF relativamente al monitoraggio e gestione dei lupi confidenti e attività di ricerca su lupi che frequentano ambienti urbani.

Specifici **monitoraggi** saranno realizzati e precisamente:

- ✓ il censimento degli acquatici svernanti nell'Oasi di Crava Morozzo;
- ✓ il monitoraggio e la tutela degli avvoltoi e dei rapaci alpini, con particolare riferimento alle coppie nidificanti ed al successo riproduttivo;
- ✓ il monitoraggio della presenza del cinghiale su transetti con fototrappolaggio e rilevamento dei danni all'interno delle Aree Protette gestite; viene inoltre indicato di prevedere strumenti di gestione tali da garantire la possibilità di intervento, qualora reso necessario da un impatto elevato della specie sulle componenti naturali e produttive e di valutare l'acquisto di dissuasori e altre forme di tutela delle coltivazioni;
- ✓ il monitoraggio dell'ittiofauna;
- ✓ la raccolta di immagini fotografiche per avere memoria dello stato attuale dei luoghi;
- ✓ censimenti su capriolo, cervo, camoscio, stambecco e galliformi alpini su tutti i territori alpini dell'Ente;
- ✓ i rilievi nivometrici in collaborazione con ARPA Piemonte – AINEVA, e le uscite sul campo per effettuare stratigrafie del manto nevoso e le altre tipologie di rilievi previsti in convenzione
- ✓ il monitoraggio del moscardino attraverso il posizionamento di cassette nido;
- ✓ il monitoraggio e la gestione della nutria con particolare riferimento alle Riserve gestite;
- ✓ il monitoraggio di campo sulla presenza dei micromammiferi e dei mustelidi quali la martora, la faina, donnola, ermellino e la puzzola;
- ✓ il monitoraggio della lepidotterofauna, con particolare riferimento alle specie inserite in allegato II e IV della direttiva "Habitat";
- ✓ Il monitoraggio di anfibi e rettili con particolare riferimento alla *Lacerta agilis* e *speleomantes strinatii* nonché alle altre specie inserite in allegato IV e V della direttiva "Habitat";
- ✓ Il monitoraggio chiroteri (anche nell'ambito del progetto BatEchoNet);
- ✓ Il monitoraggio della lepre variabile;
- ✓ il monitoraggio dei rapaci migratori nell'ambito del Progetto MIGRANS ed il progetto di monitoraggio dei passeriformi svernanti attraverso transetti al canto;
- ✓ la raccolta di dati su specie vegetali e animali;
- ✓ Il monitoraggio dello stato di conservazione di tutte le specie di interesse comunitario elencate negli Allegati II, IV e V della Direttiva "Habitat" e di quelle di interesse conservazionistico comunitario per cui è previsto il monitoraggio dalle Misure di Conservazione sito-specifiche, nonché degli habitat di interesse comunitario elencati nell'Allegato I della Direttiva suddetta;
- ✓ la raccolta dati di presenza di specie faunistiche alloctone
- ✓ la definizione degli obiettivi di conservazione per le specie e gli habitat di interesse comunitario elencati negli Allegati I e II della Direttiva "Habitat";
- ✓ il monitoraggio delle specie vegetali alloctone invasive, presenti nelle aree gestite;
- ✓ il monitoraggio delle Aree di Importanza per la Botanica, nel territorio delle Alpi Liguri, Marittime e Cozie meridionali piemontesi;
- ✓ la mappatura delle orchidee presenti nelle aree gestite;
- ✓ la mappatura degli alpeggi dei siti Natura 2000 gestiti dall'ente e censimento delle

aree umide presenti sul territorio;

Il Centro Regionale per la Biodiversità Vegetale opererà sulle seguenti attività conservative:

- ✓ raccolta, trattamento e conservazione del germoplasma di specie vegetali autoctone delle Alpi Liguri e Marittime piemontesi;
- ✓ conservazione ex-situ di specie acquatiche di interesse per la conservazione e monitoraggio delle traslocazioni già effettuate;
- ✓ moltiplicazione e ripopolamento in natura di specie vegetali rare e protette;
- ✓ gestione dei giardini botanici dell'Ente: giardino botanico alpino "Valderia", Stazione Botanica Alpina "Bicknell", giardino fitoalimurgico "Mattiolo";
- ✓ gestione della biblioteca botanica, con ricerca di testi scientifici riguardanti la flora e la vegetazione delle Alpi Liguri e Marittime.

Il Centro Regionale di Riferenza Grandi Carnivori si occuperà delle seguenti attività conservative:

- ✓ monitoraggio dei grandi carnivori (in particolare lupo) attraverso il mantenimento e il coordinamento del Network lupo Piemonte, il coordinamento delle attività di monitoraggio e la raccolta centralizzata dei dati, la gestione e l'archiviazione dei dati sui lupi morti;
- ✓ gestione dei grandi carnivori con intervento immediato in caso di contesti particolari come il recupero di animali feriti in difficoltà, la presenza di animali confidenti o di ibridi lupo/cane;
- ✓ assistenza agli allevatori nei territori di presenza dei grandi carnivori per favorire un clima di coesistenza;
- ✓ mantenimento e formazione periodica delle Unità cinofile antiveleno per favorire le attività di contrasto al bracconaggio;
- ✓ gestione e mantenimento dell'area faunistica Uomini e Lupi (vedasi paragrafi successivi)
- ✓ formazione di squadre esperte per la cattura di grandi carnivori.
- ✓ comunicazione e divulgazione delle informazioni inerenti i grandi carnivori in Piemonte con aggiornamento di specifica pagina web.

Il Centro di Riferenza Regionale rapaci ed Avvoltoi si occuperà delle seguenti attività

- ✓ studio delle dinamiche migratorie dei rapaci alpini, sviluppando anche specifiche misure di gestione e conservazione.
- ✓ gestione del saturnismo (avvelenamento da piombo) e di altre tipologie di avvelenamento in avvoltoi e rapaci alpini. Il centro si occupa di monitorare il fenomeno e di identificare misure atte a combatterlo.
- ✓ studio dell'impatto degli impianti elettrici ed eolici su avvoltoi e rapaci alpini. Il contatto con le linee elettriche può provocare incidenti mortali per diversi uccelli, in particolare per quelle specie che usano i tralicci come siti di posa alternativi agli alberi o per gli esemplari con grande apertura alare. Gli impianti eolici possono costituire un ostacolo fisico soprattutto per le specie migratrici e che si cibano in volo. Per tali motivi il centro si occupa di monitorare il fenomeno e proporre misure di mitigazione e conservazione inerenti a tali criticità.
- ✓ monitoraggio dei rapaci migratori (Progetto MIGRANS) ed il progetto di monitoraggio dei passeriformi svernanti attraverso transetti al canto;

Il piano operativo **"interventi di ripristino o miglioramento della biodiversità e degli ecosistemi. Gestione di problematiche sanitarie di fauna e flora"** sarà mirato a:

- ✓ Attuazione di interventi di controllo dell'ittiofauna alloctona e di altre specie alloctone

- legate agli ambienti acquatici, il mantenimento degli ecosistemi, la creazione ed il mantenimento di habitat naturali, interventi specifici per favorire la mobilità delle specie, in particolare degli anfibi durante il periodo riproduttivo;
- ✓ Ricerca patogeni (es. *Aphanomyces astaci*) in collaborazione con IZS;
 - ✓ Progetto ACLIMO: analisi biologiche (IZS) e chimiche (PoliTO) su due laghi alpini;
 - ✓ gestione dei punti di abbeverata per animali domestici, attraverso la sostituzione di dispositivi inadeguati (vasche da bagno) con nuovi abbeveratoi e adottando sistemi di protezione delle aree umide, evitando la formazione di zone di eccessivo calpestio, erosione, accumulo azotato, fanghiglia;
 - ✓ attuazione di interventi per la gestione ed il controllo di specie vegetali esotiche invasive, con particolare attenzione per le specie in Lista Unionale;
 - ✓ monitoraggio post-progetto degli interventi di traslocazione delle specie vegetali *Typha minima*, *Nymphoides peltata*, *Sparganium angustifolium* e *Saxifraga cernua* e miglioramento dell'habitat delle specie;
 - ✓ interventi di miglioramento dello stato di conservazione degli habitat di torbiera delle Alpi Liguri; Il Centro faunistico "Uomini e Lupi" si occuperà delle seguenti attività:
 - ✓ Gestione dei lupi mantenuti in cattività permanente, con particolare attenzione alla dieta somministrata e alle interazioni sociali;
 - ✓ Gestione dei lupi ospitati temporaneamente e che necessitano di recupero/riabilitazione fisica, con miglioramento delle strutture dedicate alla loro detenzione e al loro monitoraggio;
 - ✓ Attività di ricerca in collaborazione con Istituti Universitari e/o altri Enti.

Il Piano operativo **"Ricerca scientifica applicata alla conservazione"** (B2) prenderà in considerazione:

- ✓ la partecipazione al Progetto Gipeto con attività di monitoraggio, divulgazione e tutela della specie in particolare alla nuova coppia con prima nidificazione nel 2023 prossima al territorio del Parco. Proseguirà l'attività di conservazione della banca dati e telemetria;
- ✓ studio sugli impatti delle attività outdoor sulla conservazione di habitat e specie con il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi nell'ambito del Progetto BiodivTourAlps
- ✓ approfondimento delle conoscenze su mustelidi in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Vita-Biologia dei Sistemi - tesi di dottorato
- ✓ collaborazioni con Università e singoli ricercatori per campagne di ricerca su taxa presenti nelle aree gestite;
- ✓ la riorganizzazione delle banche dati naturalistiche dell'Ente;
- ✓ la partecipazione al progetto: "Ecology and evolution of multiple transmission modes: anther-smut disease", promosso dalla University of Virginia e dal Federal Awarding Agency of the U.S. NIH Institute of General Medical Science e di progetti ad esso collegati;
- ✓ la gestione ordinaria e la revisione sistematica e nomenclaturale degli erbari dell'Ente: lichenologico, briologico, delle piante vascolari e della spermatoteca. Raccolta sul campo di nuovi campioni.
- ✓ gestione della base di dati floristico-vegetazionale, con aggiornamento nomenclaturale periodico e implementazione di dati storici, bibliografici, di erbari storici, di nuovi dati floristico-vegetazionali. Validazione di schede della base di dati regionale "BDVEGE";
- ✓ ricerche bibliografiche e sul campo sulla Flora e sugli Habitat delle Alpi Liguri e Marittime piemontesi, in collaborazione con il Gruppo di floristi cuneesi. Attività collaterali di Citizen science;
- ✓ cartografia floristica: redazione di mappe floristiche in ambiente GIS, riguardanti le

- ZSC in gestione APAM, derivanti dai dati contenuti nella base di dati regionale "BDVEGE", dai Piani di Gestione o da progetti;
- ✓ ricerca di stazioni storiche e nuove di specie erbacee fitoalimurgiche (specie vegetali spontanee di interesse alimentare) e CWR (piante progenitrici delle specie coltivate).
- ✓ adesione a EUROIBEX e la messa a disposizione dei dati ottenuti dai collari GPS posizionati su stambecchi catturati nell'ambito del progetto LEMED-IBEX per ricerche scientifiche su vasta scala;
- ✓ Supporto scientifico inerenti aspetti della conservazione della biodiversità al servizio di comunicazione

Gestione faunistica

- ✓ Catture camosci per traslocazione (progetto VCO)
- ✓ Catture stambecchi per monitoraggio sanitario (attività svolta nell'ambito GECT)

L'obiettivo "**Formazione scientifica**" individua gli argomenti di studio prioritari per l'Ente e declina per Area le diverse opportunità di offerta formativa e di ricerca che l'Ente mette a disposizione di stagisti, tirocinanti e tesisti. Per quanto attiene le tesi di laurea magistrale potranno essere messi a punto specifici bandi in cui siano specificate attese dell'Ente e servizi offerti (assistenza logistica, rimborsi spese, diritti di utilizzo dei dati).

L'area curerà azioni nell'ambito della "**Pianificazione e sorveglianza ambientale**" (B3) tra cui:

- ✓ svolgimento delle istruttorie relative al rilascio di autorizzazioni o pareri contemplati da L.r.19/09 e piani;
- ✓ la redazione e approvazione del Piano naturalistico del Parco Alpi Marittime e la sua integrazione con il Piano di gestione della ZSC/ZPS Alpi Marittime al fine di pervenire ad un Piano unico integrato;
- ✓ la gestione degli strumenti di pianificazione vigenti nelle aree protette e nei siti di Rete Natura 2000 mediante l'espressione dei pareri di competenza per la verifica della compatibilità con gli strumenti di piano, degli interventi proposti da soggetti privati e pubblici;
- ✓ la partecipazione ad incontri con Comuni ed istituzioni dei territori compresi nei siti di Rete Natura 2000 che hanno finalità consultive e sono utili per la soluzione di problemi di conservazione legati all'attività zootecnica ed alle attività forestali;
- ✓ la gestione dei 2 sportelli forestale di Entracque e di Chiusa di Pesio che si esplica attraverso il ricevimento utenti per l'espletamento delle pratiche inerenti alle attività selvicolturali, quelle relative all'Albo delle imprese forestali e attività di informazione sulla normativa vigente in campo forestale e ambientale;
- ✓ sviluppo della filiera del fiorume nel cuneese per favorire l'uso di specie/ecotipi vegetali autoctoni nei ripristini ambientali;
- ✓ le attività di controllo delle attività forestali e delle attività di alpeggio all'interno delle aree gestite;
- ✓ la definizione del Regolamento di fruizione;
- ✓ la progettazione di piccoli interventi da parte dell'ufficio tecnico dell'Ente;
- ✓ la predisposizione da parte degli uffici interni all'Ente di proposte progettuali di massima da sviluppare in presenza di nuove linee di finanziamento
- ✓ la ricognizione della segnaletica esistente sia di confine che di tipo turistico-stradale di avvicinamento alle aree protette gestite, al fine di programmare interventi di implementazione
- ✓ la realizzazione dei progetti finanziati, in ambito PSR 2014/2020, CSR e FESR

2021/2027 e precisamente:

- LIFE NatConnect
- Fondi canonici idrici Provincia di Cuneo: intervento di manutenzione straordinaria al Passo sottano del Muraiun;
- Progetto FESR 2021/2027 Bando Idrogeoparchi: prosecuzione dell'intervento Chiusa Pesio e Briga Alta, appaltato nel 2024
- Progetto FESR 2021/2027 Bando Idrogeoparchi: gara d'appalto per l'intervento su Valdieri ed Entracque e avvio dei lavori

manutenzioni ordinarie e straordinarie su immobili, sentieri, segnaletica, bacheche, sentieri guidati, giardini botanici, area faunistica lupo, area faunistica cervi; per quanto riguarda in particolare la rete sentieristica, con i fondi MARGREEN, saranno realizzati interventi nelle zone delle Grotte di Aisone, lungo l'itinerario GTA (interno al Parco Alpi Marittime), nella zona delle sede operativa di Entracque con l'allestimento di un percorso tattile, in alcuni punti nevralgici della Valle Gesso con l'installazione di rastrelliere e colonnine di ricarica per biciclette a pedalata assistita. coordinamento con le squadre degli operai forestali regionali per la programmazione e l'esecuzione di cantieri di lavori nelle varie aree gestite

- ✓ manutenzione e gestione Ecomuseo della Segale;
- ✓ manutenzione e gestione falegnameria ed officina;
- ✓ allestimenti centri visita e mostre: in particolare sarà portato a termine il nuovo allestimento del Centro visite di Vernante e, con i fondi MARGREEN, sarà realizzato il riallestimento del centro visite di Terme di Valdieri;

Tra le attività del piano operativo in esame sono previste tutte le attività connesse alla **vigilanza** nella forma di presenza sul territorio delle aree protette gestite, alle attività di polizia che si estrinseca attraverso l'attività di informazione e prevenzione e attraverso la repressione degli illeciti e dei reati ambientali rilevati.

In estrema sintesi le attività di vigilanza si svilupperanno secondo le seguenti aree di intervento:

- ✓ Vigilanza caccia, pesca, raccolta funghi e frutti del sottobosco, attività speleo e alpinistiche (free climbing, MTB ecc.) nelle aree di competenza, specialmente nei periodi tipici in cui si svolgono.
- ✓ Vigilanza alpeggi dedicata al rispetto del benessere animale unitamente al controllo dei parametri previsti dai capitolati d'appalto, carico dei pascoli ecc. e dalle prescrizioni della normativa europea in merito alla conservazione degli habitat e biodiversità nei siti Natura 2000 affidati in gestione al Parco.
- ✓ Gestione forestale e vigilanza aree boschive gestite dall'ente e dai comuni, controllo tagli ed attività anti-incendio in periodo di massima pericolosità. Accompagnamento gruppi studenti UNITO, collaborazione ai corsi di formazione per operatori forestali della Regione Piemonte ed altre attività del PSR.
- ✓ Appoggio ai monitoraggi botanici ed attività di manutenzione giardini e stazioni botaniche.
- ✓ Supporto alle attività didattiche dell'ente Parco per accompagnamenti ed interventi a favore di scolaresche o gruppi. Partecipazione a tutte le iniziative già da tempo avviate: Young Rangers, Progetto Legno ecc.
- ✓ Attività di monitoraggio della Biodiversità in collaborazione con il Servizio Conservazione del Parco.
- ✓ Mantenimento della collaborazione con Arpa Piemonte e AINEVA in merito alla raccolta dati Meteo e stratigrafie manto nevoso utili alla redazione settimanale del bollettino valanghe.
- ✓ Attività di supporto al Soccorso Alpino e Prefettura per casi di segnalazione dispersi

- e conseguenti operazioni di ricerca.
- ✓ Partecipazione istituzionale agli eventi organizzati dai comuni del Parco in occasione di feste patronali, Fiere, eventi promozionali.
- ✓ Collaborazione al supporto di attività dedicate agli escursionisti presso i Rifugi o interventi di animazione e divulgazione naturalistica in occasione di serate dedicate ai turisti e popolazioni locali organizzate anche dall'Ente Parco o da Pro Loco e associazioni locali.
- ✓ Attività di "tutoraggio" inerenti agli allievi di scuole superiori impegnati in periodi di stage o progetti scuola-lavoro; assistenza ed appoggio a gruppi scout anche per coordinare altre attività di volontariato (es. "Amico Parco").
- ✓ Fattiva collaborazione con il servizio tecnico manutentivo dell'ente per lavori di ripristino sentieri, segnaletica (realizzazione pannelli e conseguente installazione su pali) e mantenimento sentieristica ed infrastrutture (passerelle ecc.), opere a favore degli alpeggi (mantenimento sorgenti ecc.)
- ✓ Attività di collaborazione al progetto Life Wolf Alps EU per monitoraggi e raccolta dati sulla presenza del lupo e le molteplici implicazioni generate dal ritorno del predatore, anche sul profilo delle necessarie opere di sensibilizzazione nei rapporti con l'uomo (allevatori, escursionisti, amministrazioni e popolazioni locali). Interventi diretti in occasione di predazione domestici a supporto degli allevatori. Conferimento alla Fac. di Veterinaria UNITO Grugliasco delle carcasse di lupo rinvenute in provincia di Cuneo per effettuare le necroscopie.
- ✓ Fattiva operatività con: Servizio Sanitario Veterinario Asl, Laboratori IZS, Multizonale ASL, Provincia di Cuneo in merito alle attività di depopolamento cinghiale necessarie al fine di contenere l'epidemia di Peste Suina Africana in atto, come da direttive della Regione Piemonte (PRIU, GOT) e Commissario Straordinario. Organizzazione e coordinamento delle attività di abbattimento anche in collaborazione con Operatori Selezionati formati direttamente nei corsi organizzati dal Parco.
- ✓ Conferimento carcasse animali c/o Facoltà veterinaria/IZS per necroscopie e analisi tossicologiche
- ✓

Nell'ambito dell'area strategica **"Valorizzazione e fruizione sostenibile e diffusione della consapevolezza ambientale"** (C) si trovano diversi obiettivi strategici.

L'obiettivo strategico **"Informazione Turistica e Ambientale"** (C1) prevede azioni di coordinamento ed indirizzo sulla comunicazione dell'Ente da trasferirsi a tutte le strutture del Parco che hanno contatto diretto con i fruitori.

In tale obiettivo è ricompreso il **Piano di Comunicazione dell'Ente di gestione delle Aree protette Alpi Marittime** che deve definire i prodotti informativi, gli indirizzi per la produzione della News Letter, gli indirizzi per la gestione della comunicazione WEB ed i Social.

Importante è poi il rapporto con i media a livello locale.

Per offrire al pubblico un migliore servizio di informazioni e di conoscenza e interpretazione del territorio, è stato parzialmente riorganizzato il percorso di visita del Museo della Segale in Sant'Anna di Valdieri, mentre è stato completato lo studio per la realizzazione di un nuovo centro espositivo presso la sede di Vernante, dando inizio ai lavori di allestimento. I lavori saranno completati entro la prima metà del 2025, in modo tale che il centro risulti operativo a partire con l'inizio dell'estate.

L'obiettivo strategico **"Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità"** (C2) dovrà

tenere in considerazione l'organizzazione delle manifestazioni in capo all'Ente e le manifestazioni organizzate di concerto con gli altri Enti. Un'azione che è stata implementata ma sui si intendono concentrare ulteriori sforzi è quella delle visite guidate connesse con l'aggiornamento delle attuali Guide Parco e la formazione di nuove Guide Parco.

Compatibilmente con le risorse umane e le attività in corso sarebbe utile programmare incontri formativi per personale tecnico esterno di Enti pubblici e professionisti sulle procedure di competenza dell'Ente attinenti i piani e le norme previste dalle Misure di conservazione previste dalla normativa di cui alla dir.92/43 CE.

Molto importanti sono poi le attività di sensibilizzazione per pubblico e soggetti mirati per migliorare la trasmissione e la divulgazione al pubblico degli aspetti naturalistici delle aree protette gestite (incontri, lezioni, conferenze tematiche). Si propone di ideare e organizzare attraverso incontri tematici rivolta a soggetti mirati, quali gli Uffici Tecnici dei Comuni, Pro Loco, militari, maestri di sci, gestori rifugi e albergatori, giornalisti ecc., giornate di informazione allo scopo di migliorare la conoscenza naturalistica, aggiornare sui progetti principali e rispondere a domande e curiosità.

Molto importante è l'approfondimento di aspetti storico-culturali con la trasmissione e diffusione al pubblico degli aspetti storico-culturali del territorio (incontri, lezioni, conferenze tematiche).

L'aspetto delle pubblicazioni a carattere scientifico è particolarmente importante, compatibilmente con le risorse disponibili, e dovrà essere rivolta anche ad un pubblico generico e meno specialista. A tale proposito è stata attivata una nuova collana di volumi pubblicazioni curate dall'Ente, le "Monografie delle Alpi Marittime", che è andata ad affiancarsi alla collana "Quaderni delle Alpi Marittime", rivolta al grande pubblico. I primi due volumi, entrambi realizzati in collaborazione con istituti universitari, hanno trattato i temi della caratterizzazione e della coltivazione della segale in ambiente alpino e della fauna del suolo.

L'obiettivo strategico "Animazione e didattica, divulgazione ambientale" (C3) prevede il coordinamento e la gestione delle attività di educazione ambientale dell'ente a favore delle scuole del territorio e extra-territorio, di ogni ordine e grado, l'affidamento esterno di tutti i servizi di fruizione dell'ente non svolti dal personale dipendente e in particolare: servizi didattici (accompagnamenti di scolaresche, incontri in classe, proiezioni e conferenze anche presso le scuole, supporto agli insegnanti), servizi sociali (accompagnamenti a scopo ricreativo rivolti a Scout, Parrocchie e Centri Estivi e accompagnamenti gruppi con disabilità). Sono stati sperimentati nuovi percorsi e Kit didattici, in particolare tramite i progetti Explora (Effetto farfalla, Immersi nel bosco, Open) finanziati dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Cuneo.

Nel corso dell'anno è stata allestita presso la sede dell'Ente in Entracque (località Casermette) una nuova aula didattica denominata RicercAzione a disposizione delle scuole in visita e utilizzabile dalle Guide Parco per lo svolgimento delle loro attività, soprattutto in caso di condizioni meteo sfavorevoli. I nuovi kit e lo spazio dedicato dell'aula didattica permetteranno una parziale riorganizzazione del quadro di proposte a favore sia delle scuole locali sia di quelle provenienti dall'area esterna alle aree protette.

Per quanto riguarda l'area strategica **"Promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali" (D)** l'obiettivo strategico per il **valore del capitale naturale e dei servizi ecosistemici (D1)** e l'obiettivo strategico **"Marketing Territoriale" (D2)** si

sviluppano attraverso:

- ✓ Implementazione della promozione e dell'adesione da parte di operatori economici al regolamento del Marchio del Parco e identificazione dei locali commerciali, nelle valli del parco ed altri luoghi, idonei alla vendita del prodotto e creazione di un sistema di riconoscimento, che metta in evidenza zona di produzione e compatibilità ambientale della produzione.
- ✓ gestione delle attività e delle azioni connesse alla Carta Europea del Turismo sostenibile.
- ✓ formazione specifica di personale e operatori.
- ✓ creazione di eventi promozionali con partecipazione degli operatori locali in cui vengano presentate le attività e i prodotti del territorio.

L'obiettivo strategico **"Governance condivisa tra Enti e Soggetti Territoriali" (D3)** si sviluppa attraverso:

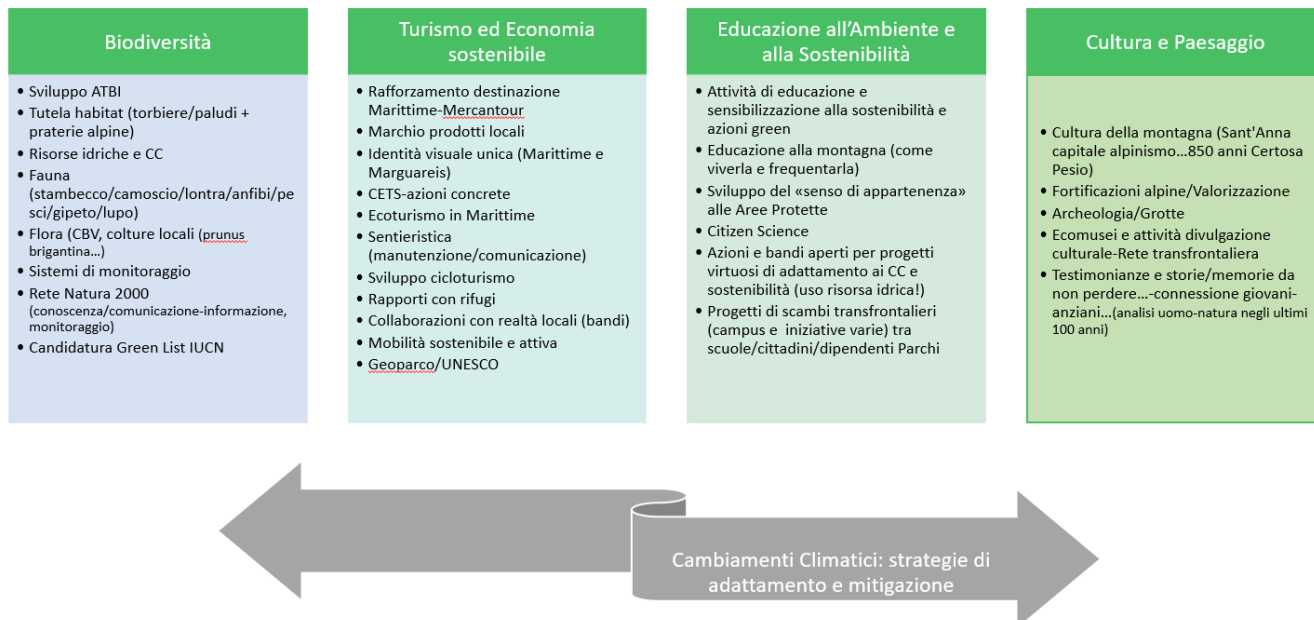
- ✓ gestione contributi a Comuni e stakeholders per l'attuazione di politiche sostenibili ed in grado di contribuire alla crescita della qualità di vita e lavoro delle comunità locali
- ✓ compartecipazione a percorsi di concertazione con Enti locali, Associazioni, privati per la preparazione, presentazione e gestione di progetti anche a finanziamento che mettano a sistema servizi, attività e conoscenze per una migliore informazione, infrastrutturazione, valorizzazione, fruizione sostenibile del territorio

Per quanto riguarda l'area strategica **"Rapporti internazionali e progettazione" (E)** l'obiettivo strategico per i **rapporti transfrontalieri GECT (E1)** prevede le seguenti azioni:

- ✓ la gestione del GECT in collaborazione con il Parco del Mercantour;
- ✓ la compartecipazione a percorsi di concertazione tra partner transfrontalieri per la redazione di nuovi progetti europei;
- ✓ la prosecuzione nel processo per portare ad essere riconosciuti come Parco Nazionale;
- ✓ la partecipazione alle attività del Comitato di cooperazione frontaliere italo-francese istituito dal Trattato di cooperazione bilaterale rafforzata tra la Francia e l'Italia (Trattato del Quirinale), siglato a Roma il 26 novembre 2021 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri Draghi e il Presidente della Repubblica francese Macron, alla presenza del Presidente Mattarella. Il GECT Alpi Marittime-Mercantour è membro del Comitato, come disposto dall'art. 10 "Cooperazione transfrontaliera".

I principali ambiti di lavoro per la nuova Programmazione europea 2021-27 possono essere sintetizzati nella seguente illustrazione.

Ambiti di lavoro per nuova programmazione UE 2021-27



L'obiettivo strategico per la **progettazione (E2)** prevede le seguenti azioni:

PROGETTI DI COOPERAZIONE EUROPEA TERMINATI, DA CHIUDERE

Condurre azioni amministrative legate alla chiusura del progetto LIFE18 NAT/IT/000972 **LIFE WOLFALPS EU**, concluso a settembre 2024, rendicontato e in attesa di valutazione da parte della Commissione Europea per il pagamento del saldo del contributo

PROGETTI DI COOPERAZIONE EUROPEA IN CORSO

Condurre azioni amministrative legate ai seguenti progetti realizzati dai settori competenti per materia nelle diverse aree strategiche:

- ✓ Progetto LIFE NATCONNECT2030, ripristino ecosistemi, rimozione esotiche e miglioramento delle aree di connessione e corridoi ecologici (conclusione 31/12/2031)
- ✓ 4 progetti finanziati nell'ambito della **Programmazione 2021/2027 INTERREG VI-A Francia-Italia Alcotra**, bando per progetti singoli "Nuove sfide", avviati il 9/10/2023, conclusione 9/10/2026:
 - **BIODIVTOURALPS - Biodiversità e Turismo: sinergie per il futuro tra parchi alpini**
Obiettivo: sperimentare nuovi approcci che permettano di conciliare l'accoglienza dei visitatori e la reale necessità di preservare gli habitat naturali fragili, migliorando la conoscenza, la gestione e la consapevolezza delle interazioni uomo-natura.
 - **ACLIMO - Clima e acqua: sinergie per il futuro tra parchi alpini**
Obiettivo: analizzare gli effetti dei cambiamenti climatici sugli habitat e sulle specie particolarmente sensibili alle risorse idriche, sensibilizzare la popolazione all'adattamento e sostenere nella transizione le attività agricole, in particolare quelle pastorali, in linea con la necessità di preservare il patrimonio naturale.

- **COGNITIO-FORT - Far conoscere il patrimonio fortificato transfrontaliero e strutturare l'offerta culturale**

Obiettivo: valorizzare in chiave culturale/turistica le fortificazioni, le caserme e le infrastrutture militari dei territori alpini

- **RivierALP: Ciclovie e Cammino tra le Alpi e il mare**

Obiettivo: rivitalizzare il tessuto socioeconomico del territorio transfrontaliero attraverso una proposta incentrata sull'innovazione della fruizione turistica

PROGETTI DI COOPERAZIONE EUROPEA PRESENTATI A FINANZIAMENTO, DA AVVIARE SE FINANZIATI:

Se approvati (l'istruttoria si concluderà entro maggio 2025), avviare le attività di:

- ✓ 2 progetti singoli di cooperazione europea, candidati nell'ambito del Bando PITER+ del Programma Alcotra 2021/2027:
 - **ECOTOUR**
Obiettivo: promuovere la destinazione delle Alpi del Mediterraneo, creare un modello socioeconomico integrato, resiliente e sostenibile, e rafforzare le reti transfrontaliere innovative con particolare attenzione al collegamento città-montagna
 - **ECOTERR**
Obiettivo: Implementare un modello sostenibile per la gestione e la protezione delle risorse naturali, a sostegno dei servizi ecosistemici forniti dalla natura, della resilienza e della connettività del territorio transfrontaliero e promuovere azioni di economia circolare
- ✓ 1 progetto singolo di cooperazione europea candidato nell'ambito del Terzo Bando per progetti singoli, di cui l'Ente Parco è capofila:
 - **CIELI STELLATI \ TRAME NOIRE : Riduzione dell'inquinamento luminoso e tutela della biodiversità**
Obiettivo: miglioramento durevole dello stato di conservazione della biodiversità legata al mondo notturno nell'area transfrontaliera attraverso la mitigazione dell'inquinamento luminoso da conseguirsi attraverso l'implementazione di azioni coordinate e integrate di misurazione, monitoraggio, intervento, sensibilizzazione

PROGETTI D'INVESTIMENTO E DI ATTIVITA' FINANZIATI ATTRAVERSO BANDI DIVERSI, IN CORSO:

Condurre azioni amministrative legate ai seguenti progetti realizzati dai settori competenti per materia nelle diverse aree strategiche:

- ✓ Programma **Regionale FESR 2021/2027**. Priorità II Transizione ecologica e resilienza. Obiettivo specifico 2.4 - "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici" – Azione II.2iv.1 "Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti". Bando a sportello per interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale finalizzati anche alla resilienza dei territori.
Due interventi candidati, finanziati al 100%. Ammontare complessivo 1.000.000 EUR:
 - 1) **Intervento di sistemazione idrogeologica nei Comuni di Chiusa di**

Pesio e di Briga Alta

Nel corso dell'anno 2025, a seguito dell'affidamento dei lavori e delle prime operazioni di installazione del cantiere avviate nell'autunno 2024, i lavori riprenderanno nel corso della primavera.

▪ 2) Intervento **di sistemazione idrogeologica nei Comuni di Entracque e Valdieri**

A seguito delle pesanti conseguenze derivanti dal passaggio della tempesta Aline, avvenuta in data 19 e 20 ottobre 2023, che ha colpito duramente l'area di Terme di Valdieri, si è dovuto procedere a una rimodulazione dell'intervento. Pertanto nel 2025 si potrà concludere la procedura di affidamento dei lavori e consentire l'avvio delle opere.

- ✓ In data 28/09/**2022** la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie – Nucleo **PNRR** Stato Regioni - ha approvato la graduatoria delle proposte ammesse a valutazione e a finanziamento di cui all'Avviso pubblico del 30 giugno 2022 a valere sul PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1), Investimento 32 Green Communities, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU, tra cui la **Green Community “MARGREEN - "Marittime, le Alpi che si affacciano sul Mediterraneo”** (l'Unione Montana Valle Stura è stata individuata quale Ente Capofila). L'Ente non aveva potuto partecipare alla candidatura poiché non rientrante tra i “soggetti ammissibili” ma la strategia del dossier di candidatura (come facilmente intuibile anche dal nome) fa forte riferimento al territorio e alle finalità del Parco delle Alpi Marittime. L'Ente di gestione delle Aree protette Alpi Marittime, oltre a essere componente del gruppo di governance della Green Community realizzerà in qualità di sub-attuatore tre interventi: D.2 “Gran Tour Marittime – Mercantour: un itinerario ciclabile di respiro transfrontaliero” (150.000 euro); D.3 “Implementazione delle Porte di Valle per l'accoglienza turistica” (200.000 euro) e G.1 “Progetto pilota per la riduzione dei rifiuti da turismo” (30.000 Euro). Definite nel dettaglio le singole azioni, nel corso del 2025 l'Ente porterà a compimento tutte le azioni previste e già avviate nel 2024 (scadenza fissata al 31/12/2025).
- ✓ Progetti finanziati nell'ambito del **PSR 2014/2020**:
 - Sottoprogetto 7.1.2 Stesura e aggiornamento dei piani naturalistici delle aree naturali protette, ai sensi dell'art. 27 della l.r. 19/2009 - Piano naturalistico del Parco Naturale delle Alpi Marittime; (scadenza marzo 2025)
- ✓ Progetti finanziati Fondazione **CRC**:
 - Progetto **ToBio** – Recupero di TOrbriere per favorire la BIOdiversità, finanziato da Fondazione CRC (scaduto a dicembre 2024, da rendicontare)
 - Progetto **Bin 'Ntel Bosc** / Il diritto di stare bene in natura , finanziato da Fondazione CRC Bando Impegnati nei diritti (scadenza dicembre 2026)
 - Progetto **Qualità Parco – La valorizzazione dei prodotti locali**, finanziato da Fondazione CRC – bando Autunno 20223 (scaduto dicembre 2024, da rendicontare)
 - **Progetto In cucina con il Marchio Qualità Parco APAM** per un ecosistema di cibo locale e sostenibile, finanziato da Fondazione CRC Bando Autunno 2024 (scadenza 31 maggio 2026)
- ✓ **Progetti Finanziati Fondazione CRT**
 - **Progetto Reginae**: attività scientifiche e didattiche per la conservazione di specie rare nelle Alpi piemontesi finanziato da Fondazione CRT Bando erogazioni ordinarie 2024 (scadenza gennaio 2026)

PROGETTI D'INVESTIMENTO E DI ATTIVITA' FINANZIATI ATTRAVERSO BANDI DIVERSI, PRESENTATI A FINANZIAMENTO, DA AVVIARE SE FINANZIATI:

- ✓ Nell'ambito del **Programma Regionale FESR 2021/2027** – Priorità II – Transizione ecologica e resilienza – Obiettivo specifico 2.1 – Promuovere l'efficienza energetica e Obiettivo specifico 2.2. – Promuovere le energie rinnovabili – Azione II.2i.1 – Efficientamento energetico negli edifici pubblici e Azione II.2ii.1 – Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili negli edifici pubblici - Bando a sportello "Efficienza energetica e produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici pubblici – contratti di appalto". In estrema sintesi:
 - per la **sede di Casermette** si è candidato a contributo un progetto che prevede la sostituzione delle attuali caldaie a gasolio con un nuovo impianto alimentato pompe di calore, la sostituzione dei serramenti, la coibentazione del tetto, la realizzazione del cappotto sulle pareti verticali e la realizzazione di un impianto fotovoltaico;
- ✓ Nell'ambito del **Programma Regionale FESR 2021/2027** Priorità II Transizione ecologica e resilienza. Obiettivo specifico 2.4 - "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici" – Azione II.2iv.1 "Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti". Bando a sportello per interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale finalizzati anche alla resilienza dei territori.

Due interventi candidati, finanziati al 100%. Ammontare complessivo 1.000.000 EUR:

- **Intervento di sistemazione idrogeologica in località Vallone delle Rovine nel tratto compreso tra il lago e il rifugio Genova (Comune di Entracque)**
In sintesi il progetto prevede la sistemazione del sentiero danneggiato nel corso degli ultimi eventi alluvionali attraverso interventi per la regimazione delle acque meteoritiche
- **Intervento di sistemazione idrogeologica in località Vallone del Cavallo (Comune di Chiusa Pesio)**
In sintesi il progetto prevede la sistemazione della strada attraverso interventi per la regimazione delle acque meteoritiche e il rifacimento di un ponte preesistente parzialmente danneggiato

In caso di approvazione, nella primavera 2025 si procederà con la fase autorizzativa e la predisposizione dei progetti esecutivi. La realizzazione dei lavori è prevista per l'estate 2025.

- ✓ Nell'ambito del **Complemento per lo Sviluppo Rurale della regione Piemonte 2023-2027 – Intervento SRD07 – azione 4 "Infrastrutture turistiche" - bando 01/2024** un intervento candidato, finanziato al 90%. Ammontare complessivo 230.645,80 EUR:
 - **Progetto Infrastrutturazione della rete escursionistica delle Aree Protette delle Alpi Marittime: segnaletica e inclusione".**
In sintesi il progetto prevede: realizzazione e installazione di segnaletica direzionale e informativa; allestimento inclusivo del Sentiero naturalistico presso la Certosa di Pesio per garantirne l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate. Se approvato, si procederà con la progettazione di dettaglio e la realizzazione degli interventi (conclusione prevista entro settembre 2026).

Valutare la partecipazione a nuovi progetti d'investimento e di attività finanziati da bandi diversi:

- ✓ Nell'ambito dei bandi pubblicati da Regione Piemonte nel Complemento Regionale per lo sviluppo rurale (CSR) 2023-2027 del PSP (Piano Strategico della Politica Agricola Comunitaria PAC)
- ✓ Nell'ambito dei bandi pubblicati dalla Fondazione CRC (Programma Operativo 2024)
- ✓ Nell'ambito dei bandi pubblicati dalla Fondazione San Paolo
- ✓ Nell'ambito dei finanziamenti previsti dal PNRR, co-partecipare con gli enti competenti alla redazione di progetti da candidare, nel caso emergesse l'occasione

L'obiettivo strategico per i **progetti di cooperazione internazionale (E3)** prevede: azioni mirate allo scambio di esperienze con altri Parchi a livello internazionale.

Realizzazione attività previste nell'ambito del Progetto di ricerca sulle Malattie endemiche avviato con l'Amhrest College (USA). Scambio e confronti con realtà internazionali.

10. Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

L'Ente è diretto da un unico dirigente, che è responsabile, in linea generale, della gestione operativa delle attività dell'Ente e dei risultati raggiunti. Con specifica Deliberazione di Consiglio verranno definiti gli obiettivi di performance che conterranno anche quelli richiesti dalla Regione Piemonte.

11. Processo seguito e azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle Performance

Di seguito si esplicita il procedimento seguito per l'elaborazione del Piano.

11.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il processo attraverso il quale si è giunti alla definizione dei contenuti del Documento Unico di Programmazione è passato attraverso un coinvolgimento dei responsabili di Settore, con cui sono stati concertati in fase preliminare, sulla base dei livelli strategici e operativi già discussi nell'anno precedente, le principali linee di azione. I referenti di servizio sono stati coordinati e sollecitati in tale lavoro di elaborazione dalla Direzione. Le indicazioni di carattere strategico sono state presentate agli amministratori e poi approvate nel dettaglio dal Consiglio nell'attuale formulazione. La comunità del parco è stata coinvolta nella discussione delle azioni di bilancio. Sulla base di questi elementi lo sviluppo in obiettivi operativi è stato quindi concordato e sviscerato in coordinamento tra Direzione, Settori e personale.

Una volta approvato il piano si definirà un processo comunicativo e di coinvolgimento di tutto il personale dell'Ente al fine di definire un cronoprogramma delle attività da realizzare per raggiungere gli obiettivi posti. Saranno ovviamente previsti momenti di verifica e di taratura durante l'intero anno.

11.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Gli obiettivi e le azioni indicate nei capitoli precedenti sono stati redatti e definiti sulla base della previsione di Bilancio 2025 e del Bilancio Triennale 2025-27 dell'Ente di gestione

delle Aree protette Alpi Marittime.

11.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle *performance*

Nell'ottica del miglioramento continuo, l'Ente Parco esamina e valuta la significatività degli aspetti relativi all'attuazione delle proprie scelte strategiche riguardanti eventuali modifiche delle attività e/o l'introduzione di nuove attività o servizi con lo scopo di aggiornare, se necessario, il Piano e ne tiene conto nella determinazione degli obiettivi strategici ed operativi. A tal fine possono essere previsti nel corso dell'anno, degli audit per verificare lo stato di attuazione dei progetti operativi.

11.4 Controllo stato di avanzamento e riesame

Il responsabile dell'attuazione di ogni azione deve mantenerne sotto controllo lo stato di avanzamento e comunicare tempestivamente al Direttore e comunque almeno quadrimestralmente, ogni problema eventualmente manifestatosi.

Il Direttore provvede a verificare periodicamente lo stato di avanzamento/completamento delle azioni previste per conseguire i singoli obiettivi operativi, consultando i relativi responsabili, avvalendosi anche degli indicatori di risultato.

Qualora le suddette verifiche dello stato di avanzamento evidenzino problemi che potrebbero inficiare il completamento dell'azione (e di conseguenza il raggiungimento dell'obiettivo) il Direttore specifica le eventuali azioni correttive, che possono anche comportare la modifica del Piano per la performance/Obiettivi ovvero il rinvio delle scadenze stabilite, e/o la modifica delle azioni da intraprendere, e/o l'entità delle risorse messe a disposizione e/o la modifica (ridimensionamento) di obiettivi. In tal caso le modifiche sono riportate ed evidenziate nei riepiloghi di audit quadrimestrali.

Un obiettivo è da considerarsi raggiunto quando sono state completate tutte le azioni ad esso connesse.

11.5 Non conformità, azioni correttive e azioni preventive

Le situazioni di non-conformità si hanno generalmente a seguito di mancato rispetto delle prescrizioni legali o al mancato raggiungimento di un obiettivo operativo entro le scadenze.

L'identificazione delle non conformità può avvenire a seguito di segnalazioni da parte del personale o da parte di terzi o a seguito di attività di audit.

Il Direttore, ricevute le segnalazioni di non-conformità, provvede all'analisi del loro contenuto, alla loro gestione, all'analisi delle cause, all'individuazione del trattamento e delle possibili azioni correttive e/o preventive ed alla verifica della corretta attuazione delle azioni stesse.

11.6 Audit del Piano per la performance

Gli Audit del Piano (in genere con scadenze semestrali) per la performance sono gli strumenti con cui l'Ente verifica e valuta:

- la conformità degli elementi del Piano con la normativa;

- la corretta implementazione, attivazione ed attuazione del Piano.

Ogni audit viene condotto dai Settori con la Direzione, sulle azioni di propria competenza in modo da coinvolgere l'intera propria struttura organizzativa e tenendo in considerazione le risorse finanziarie, organizzative, nonché le caratteristiche degli elementi del Piano da sottoporre ad audit.

Al termine di ogni audit i responsabili dei Settori rilevano su apposito schema le risultanze delle attività di audit, comprese le eventuali non-conformità rilevate, provvedono a descrivere sinteticamente le azioni correttive e preventive intraprese a decorrere dall'ultimo audit. Qualora le azioni intraprese risultassero inefficaci si provvederà a stabilire nuove misure correttive e preventive.

12. Conclusioni

Come già illustrato nelle premesse del presente Documento Unico di Programmazione, in considerazione del fatto che nei primi mesi del 2025, in conformità con quanto previsto dalla Legge Regionale 19/2009, si procederà al rinnovo degli organi istituzionali dell'Ente, nello specifico il Presidente e il Consiglio Direttivo, il bilancio pluriennale 2025-2027 approvato nel dicembre 2024 assume la connotazione di un documento tecnico. Questo bilancio, insieme alle indicazioni delineate nel Documento Unico di Programmazione (D.U.P.), rappresenta pertanto una base di lavoro provvisoria, suscettibile di modifiche e aggiornamenti per poter essere allineato alle nuove linee di indirizzo e alle priorità strategiche che verranno definite dagli Organi politici rinnovati.

Nel primo semestre del 2025, il nuovo Consiglio e il Presidente avranno la possibilità di esaminare il bilancio e il D.U.P. approvati e, qualora lo ritengano opportuno, potranno integrare o rettificare tali documenti in funzione degli obiettivi e delle politiche che vorranno perseguire. Questo permetterà di assicurare una piena corrispondenza tra la pianificazione tecnico-finanziaria e le future linee di indirizzo, garantendo che gli strumenti programmatori riflettano le nuove priorità politiche dell'Ente.

Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime

DUP

Documento Unico Programmazione

Sezione strategica Triennio 2025 | 2026 | 2027

Sezione Operativa Annualità 2025

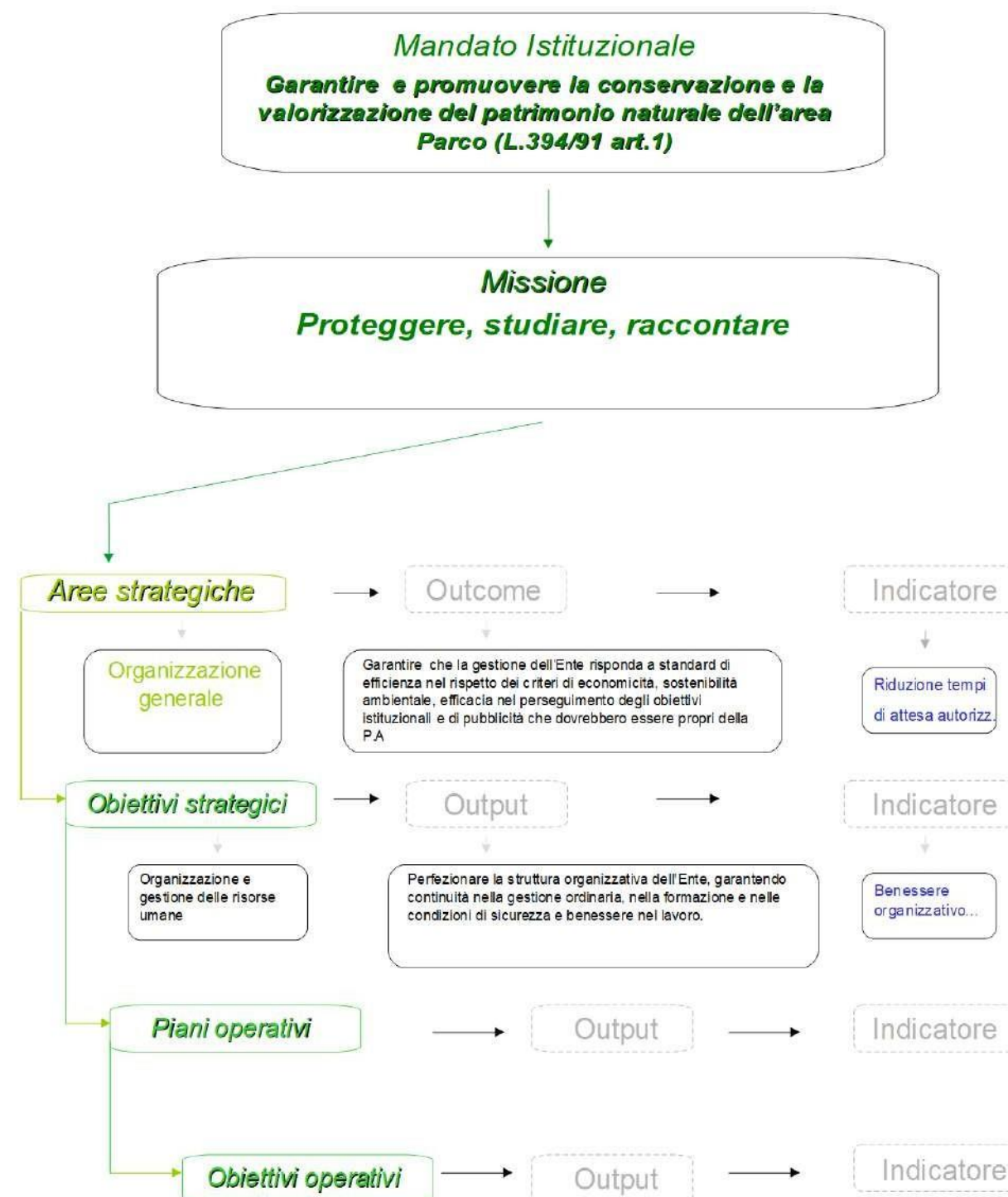
ALLEGATI

Allegato 1 – Albero della Performance

Allegato 2 – Funzionigramma dell'Ente alla data del 1° gennaio 2025

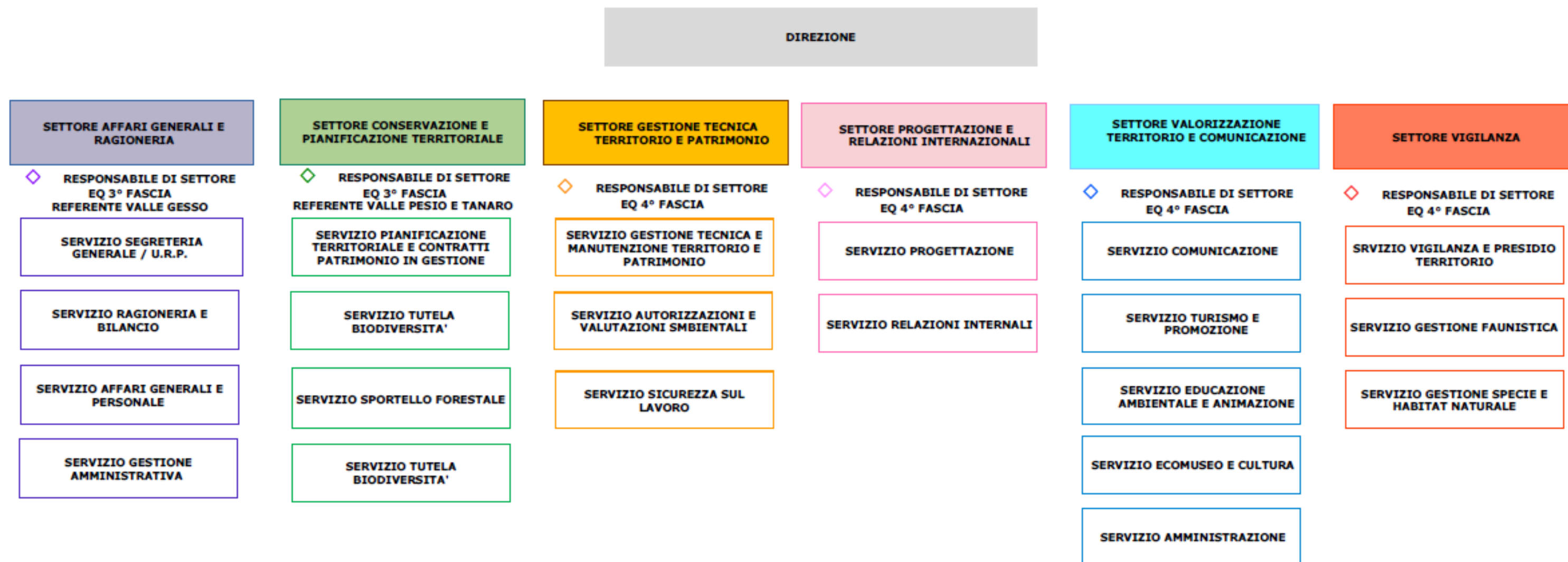
Allegato 3 – Strutture del Parco

Albero performance



ALLEGATO 2

Funzionigramma dell'Ente alla data del 1° gennaio 2025



ALLEGATO 3

Strutture dell'Ente

Vallone del Pian della Casa								Vallone del Valasco	
Rete sentieristica , segnaletica verticale, bacheche informative e segnaletiche									
Val Grande - Vernante	Valle del Sabbione	Vallone Colombo	Vallone delle Rovine	PUNTO ATTESTAZIONE VEICOLARE PARCHEGGI GIAS DELLE MOSCHE (proprietà Comune Valdieri)	DIRITTI ESCLUSIVI DI PESCA SU RIO E LAGHI VALLE SCURA (proprietà comune Valdieri)	Vallone della Meris	Vallone della Vailletta		
		Vallone del Praiet				Vallone Desertetto			
TERRENI IN PROPRIETA' SU TUTTO IL TERRITORIO DEL PARCO		CASOTTO SORVEGLIANZA Vei del Bouc		SENTIERO INTERPRETAZIONE GIARDINO BOTANICO VALDERIA (proprietà Comune Valdieri)					
		DIRITTI ESCLUSIVI DI PESCA SU RIO Vei del Bouc (proprietà comune Entracque)	PUNTO ATTESTAZIONE VEICOLARE PARCHEGGI LAGO ROVINE	GIARDINO BOTANICO VALDERIA (giardino, fabbricato diglietteria e fabbricato servizi) (proprietà Comune Valdieri)	PERCORSO HANDICAP TERME DI VALDIERI (proprietà Comune Valdieri)				
	CASOTTO SORVEGLIANZA ISCHIETTO	STRUTTURA RICETTIVA SAN GIACOMO (proprietà comune Entracque)	AREA ATTREZZATA LAGO ROVINE	AREA A PARCHEGGIO TERME DI VALDIERI con area camper (proprietà Comune Valdieri)	CENTRO VISITA PARKSHOP TERME DI VALDIERI (proprietà Comune Valdieri)				
CASOTTO SORVEGLIANZA PALANFRE'		PUNTO ATTESTAZIONE VEICOLARE PARCHEGGI SAN GIACOMO (proprietà comune Entracque)	CASOTTO SORVEGLIANZA LAGO ROVINE	CASA DELLA BELA ROSIN TERME DI VALDIERI (proprietà Terme di Valdieri)	CASINO DI CACCIA TERME DI VALDIERI (proprietà Terme di Valdieri)				
STRUTTURA RICETTIVA L'ARBERGH In gestione esterna	PUNTO ATTESTAZIONE VEICOLARE PARCHEGGIO PONTE PORCERA		CASOTTO SORVEGLIANZA LAUSETTO	PARCHEGGI LOUROUSA TERME DI VALDIERI (proprietà Terme di Valdieri)	AREA INFORMATIVA E SERVIZI TERME DI VALDIERI (proprietà Terme di Valdieri)				
SENTIERO NATURALISTICO AUTOGUIDATO BOSCO PALANFRE'		AREA ATTREZZATA PIASTRA ROVINE (da ultimare)	DIRITTI ESCLUSIVI DI PESCA SU RIO VAGLIOTTA E RIO LOUROUSA (proprietà comune Valdieri)	AREA PARCHEGGI VAGLIOTTA (proprietà comune Valdieri)	CASOTTO SORVEGLIANZA TETTI GAINA	CASOTTO SORVEGLIANZA MERIS	CASOTTO SORVEGLIANZA VALLETTA (In concessione al Comune di Alione)		
PUNTO ATTESTAZIONE VEICOLARE PALANFRE' (Comune di Vernante)		AREA ATTREZZATA LA PIASTRA (proprietà Enel)			ECOMUSEO SENTIERO S.ANNA-TETTO BARTOLA-TETTO BARIAU				
		CASOTTO SORVEGLIANZA BIVIO ROVINE		ECOMUSEO CASA TETTO IN PAGLIA TETTI BARIAU	ECOMUSEO CASA TETTO IN PAGLIA TETTO BARTOLA				
	STRUTTURA RICETTIVA LOCANDA DEL SORRISO TRINITA' (proprietà comune Entracque)			FORESTERIA S.ANNA DI VALDIERI (proprietà comune Valdieri)	ECOMUSEO FORNO E LAVATOIO S.ANNA DI VALDIERI			SENTIERO DELLE GROTTE AISONE	
	CENTRO UOMINI E LUPI ENTRACQUE (proprietà comune Entracque)	CASOTTO SORVEGLIANZA RAY		TAVERNA PARKSHOP S.ANNA DI VALDIERI (proprietà Franco Paolo)	ECOMUSEO S.ANNA DI VALDIERI (sale allestite a museo e minialloggio)	CASOTTO SORVEGLIANZA ARPIONE (In concessione estiva al pastore)		NEGOZIO TAVERNA CENTRO INFORMAZIONI AISONE	
CENTRO VISITA INFORMAZIONI SEDE OPERATIVA GECT VERNANTE (proprietà comune Vernante)	CENTRO VISITA INFORMAZIONI ENTRACQUE (proprietà comune Entracque)	CENTRO VISITA ENEL (sala riunioni, sala mostre, centro informazioni con visita alla centrale)	MAGAZZINI ENEL (proprietà Enel in uso al Parco)	ECOMUSEO FABBRICATO TETTO IN PAGLIA S.ANNA DI VALDIERI	ECOMUSEO AREA MANIFESTAZIONI S.ANNA DI VALDIERI			TOTEM DI ACCESSO In Alione nella piazza di accesso al negozio	
PORTA DEL PARCO VERNANTE		PORTA DEL PARCO Area del Salto del Ray					PORTA PARCO DESERTETTO		
	SENTIERO AUTOGUIDATO LUPO (Casermette - Burga - Entracque)	SEDE OPERATIVA DI ENTRACQUE CASERMETTE (Ufficio, sala conferenza e aula didattica,	AREA FAUNISTICA UOMINI E LUPI	PORTA DEL PARCO Alla rotonda al bivio tra Entracque e S.Anna al Ponte Rosso	PARCO ARCHEOLOGICO NECROPOLI Percorso handicap				
	PARCHEGGI BUS AREA POLVERIERA	AREA POLVERIERA	CENTRO GRANDI CARNIVORI CENTRO AVVOLTOI (presso sede operativa)		PARCO ARCHEOLOGICO NECROPOLI (area archeologica, arena, fabbricato servizi, capanna età bronzo, forno, villaggio in legno)				
	PISTA CICLABILE E COLLEGAMENTO A PIEDI Casermette - Entracque	PISTA CICLABILE E COLLEGAMENTO A PIEDI Valdieri - Casermette		SEDE LEGALE ED AMMINISTRATIVA VALDIERI VILLA BIANCO (Ufficio, sala conferenza e aula didattica)	SENTIERO DELLE FARFALLE Valdieri - Cava Cementiri - Andonno - Grotte del Bandito - Valdieri				
				TOTEM DI ACCESSO alla Valle Gesso In Comune di Borgo San Dalmazzo sito alla rotonda delle Alpi Maritime	GROTTE DEL BANDITO (proprietà Comune di Roaschia)	CENTRO VISITA INFORMAZIONI ROASCHIA			

LEGGENDA

Struttura di proprietà Ente e gestita dall'Ente

Struttura in Concessione all'Ente e gestita dall'Ente

Struttura funzionale all'attività non in proprietà e non gestita dall'Ente

Struttura da realizzare nelle previsioni del Piano del Parco o ritenuta funzionale alle attività del Parco

Infrastruttura di proprietà Ente su terreno non in proprietà

